INTEGRAZIONI

RIFIUTI

Si rileva che, dalla verifica delle cartografie dei criteri localizzativi del Piano di Gestione dei Rifiuti, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 14/2015, come riportate sul sito www.cartografia.regione.liguria.it , l'area dell'impianto si colloca a nord dell'area urbanizzata della Località Isoverde.

Come chiarito dalla relazione illustrativa allegata alla cartografia, in merito al criterio inerente la fascia di rispetto da centro abitato, si è scelto di rappresentare, come primo riferimento, le aree urbanizzate come derivanti dalla Carta dell'Uso del Suolo ("Uso del Suolo sc. 1:10000 - ed. 2015").

In relazione invece alla piena lettura del vincolo, si ritiene corretto fare riferimento alla nozione di "centro abitato" ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 285/1992 ("Codice della strada"). Si chiede di approfondire lo studio preliminare ambientale in relazione alla compatibilità con detto vincolo (il limite di centro abitato opera nei termini di criterio escludente tramite una fascia di rispetto di 200 m rispetto al perimetro dell'impianto), verificando la disponibilità agli atti del Comune di Campomorone della perimetrazione dei centri abitati ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 285/1992 ("Codice della strada").

Sulla base dei "Criteri localizzativi degli impianti di gestione e discariche di rifiuti" redatto dalla Regione Liguria Ed. Aprile 2018, si precisa che nell'impianto oggetto di istanza verrà effettuata attività di sola messa in riserva/deposito temporaneo di rifiuti speciali, anche pericolosi, senza che venga svolto alcun tipo di trattamento; pertanto si ritiene che tale vincolo non sia applicabile.

Inoltre, sebbene l'impianto sia assoggettato a verifica di VIA, non sussistono, a parere della scrivente, per caratteristiche dimensionali e potenzialità di processo, attività che prefigurano impatti ambientali e territoriali di maggior rilievo.

In ogni caso, su tale aspetto, è stato richiesto appuntamento con il Comune di Campomorone, nella persona dell'Ing. Lucano; suddetto appuntamento è previsto per il giorno 3 maggio p.v.; in tale sede sarà raccolta la documentazione richiesta e fornita agli Enti appena disponibile.

Lo studio preliminare ambientale indica che le aree di stoccaggio saranno così distribuite:

- ***9 aree all'interno del capannone dedicate a rifiuti pericolosi e non pericolosi, per complessivi 390 mc;***
- ***5 aree sul piazzale pertinenziale dedicate a soli rifiuti non pericolosi, per complessivi 170 mc.***

Pur premesso che il proponente prevede di chiedere alla competente Città Metropolitana di Genova autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006, si chiede di chiarire il quantitativo massimo di rifiuti pericolosi previsti in stoccaggio per la verifica del superamento della soglia di cui alla categoria 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 ed il conseguente assoggettamento ad autorizzazione integrata ambientale.

Lo studio preliminare ambientale indica che le aree di stoccaggio saranno così distribuite:

Nel capannone realizzato in CLS, completamente chiuso sui lati, accoglierà n. 9 aree così distinte, suddivise come dettagliato in tabella 1A:

DESCRIZIONE	**TIPOLOGIA DI RIFIUTI**	**NON PERICOLOSI**	**PERICOLOSI**	**CAPACITA' [MC]**
SITO 1	rifiuti diversi	X	X	60
SITO 2	vernici e solventi - locale compartimentato rei 120	X	X	20
SITO 3	Assorbenti e materiali filtranti […] - CER150203	X		50
SITO 4	batterie e accumulatori	X	X	60
SITO 5	materiale assorbente o filtrante legno	X	X	40
SITO 6	apparecchiature fuori uso e relative componenti		X	40
SITO 7	rifiuti diversi	X	X	60
SITO 8	imballaggi pericolosi		X	20
SITO 9	rifiuti diversi	X	X	40
TOTALE CAPACITA'				**390 MC**

TABELLA 1A

All'interno del piazzale pertinenziale troveranno alloggiamento solo rifiuti speciali di tipo non pericoloso, opportunamente dislocati nelle seguenti aree

DESCRIZIONE	**TIPOLOGIA DI RIFIUTI**	**CAPACITA' [MC]**
SITO 10	pneumatici - CER160103	40
SITO 11	rifiuti diversi - CER 200110 e 200307	10
SITO 12	pastiglie dei freni 160112	20
SITO 13	metalli	30
SITO 14	legno e derivati	60
SITO 15	vetro	10
TOTALE CAPACITA'		**170 MC**

TABELLA 1B

Sulla base di pesi specifici, come dalla tabella trasmessa come allegato 1, ipotizzando per i siti che contengono rifiuti pericolosi e non una suddivisione del 50% fra rifiuti pericolosi e 50% dei rifiuti non pericolosi, si stima che il quantitativo massimo dei rifiuti sia pari a circa 125 ton; si precisa che sullo storico dei rifiuti gestiti anche presso proprio impianto di Ceranesi, questo quantitativo risulta sovradimensionato e che **ragionevolmente la capacità massima istantanea di rifiuti pericolosi sarà pari a 75 ton.**

In ogni caso, per omogeneità di gestione ed attività, è interesse della scrivente avere autorizzazione analoga a quella già ottenuta per il sito di Ceranesi e sottostare, anche per scelta di politica ambientale, alle nuove BAT - migliori tecniche disponibili in ambito di tutela ambientale.

ASPETTI IDRAULICI

L'area di intervento è interessata dai due seguenti corsi d'acqua individuati nel reticolo idrografico regionale adottato con DGR 507/2019, il Torrente Verde ed un rio senza nome affluente in sponda sinistra del torrente Verde. Per quanto concerne il Rio senza nome affluente in sponda sinistra del torrente Verde, si rileva che il rio è individuato nel reticolo idrografico regionale adottato con DGR 507/2019, e, come visualizzabile nella figura 1 sottostante tratta dalla CTR n.213070 del citato reticolo, risulta in attraversamento dell'immobile, nonché del piazzale antistante, oggetto di intervento. Si osserva, inoltre che il rio non risulta individuato nell'impianto catastale (vedi figura 2 tratta dall'impianto catastale originario).



Figura 1: reticolo idrografico regionale adottato con DGR 507/2019



Il rio risulta sottendere un bacino imbrifero inferiore a 0.1 kmq, pertanto appartiene al reticolo idrografico minuto secondo la classificazione di cui al Regolamento Regionale n.3/2011 e, conseguentemente, la fascia di inedificabilità assoluta è pari a 3.00m dai limiti del corso d'acqua. Il corso d'acqua non risulta essere stato oggetto di studi nella documentazione prodotta.

In risposta alla richiesta di integrazioni relativa al corso d'acqua individuato nel reticolo regionale, si fa presente quanto segue:

Nella data del 27/04/2022 è stato eseguito un attento sopralluogo, per tutto il tratto sotteso dal capannone, della sua scarpata a valle, costituente la sponda sinistra del T. Isoverde, dal quale **non è stato rilevato** alcun tombino di sbocco recapitante acque nel corso d'acqua principale. (foto 1-2-3-4)

Contestualmente si è provveduto ad esaminare anche la porzione di versante a monte della S.P. 6, nel tratto retrostante il capannone ed il piazzale; anche in questo caso **non si è evidenziato** alcun corso d'acqua ma, solamente, un sistema di raccolta di acque meteoriche da un insediamento abitativo soprastante (foto 5-6-7-8), il quale ruscella a valle sino ad arrivare nel sistema drenante (caditoia e tombinatura) sul lato a monte della S.P. 6 (foto 9-10).

In effetti, se si analizza la cartografia del Piano di Bacino relativa al reticolo idrografico (15_ret_213070), si osserva che tale corso d'acqua non era stato individuato, così come sull'impianto catastale originario (già rilevato dall'Ufficio).

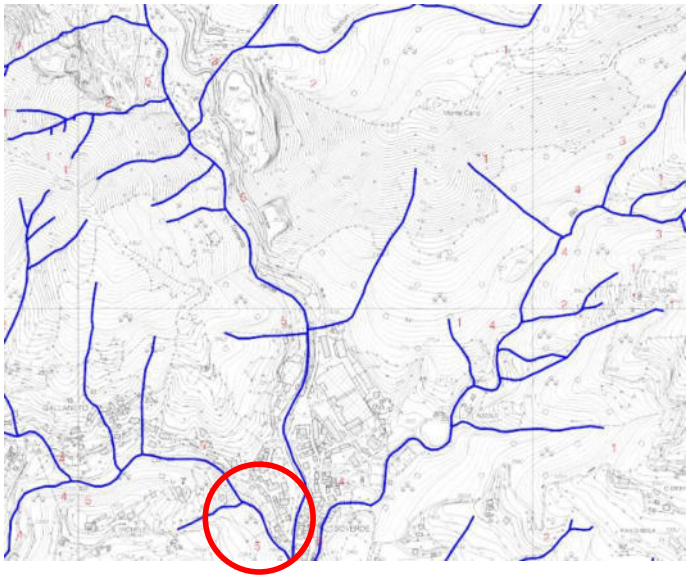
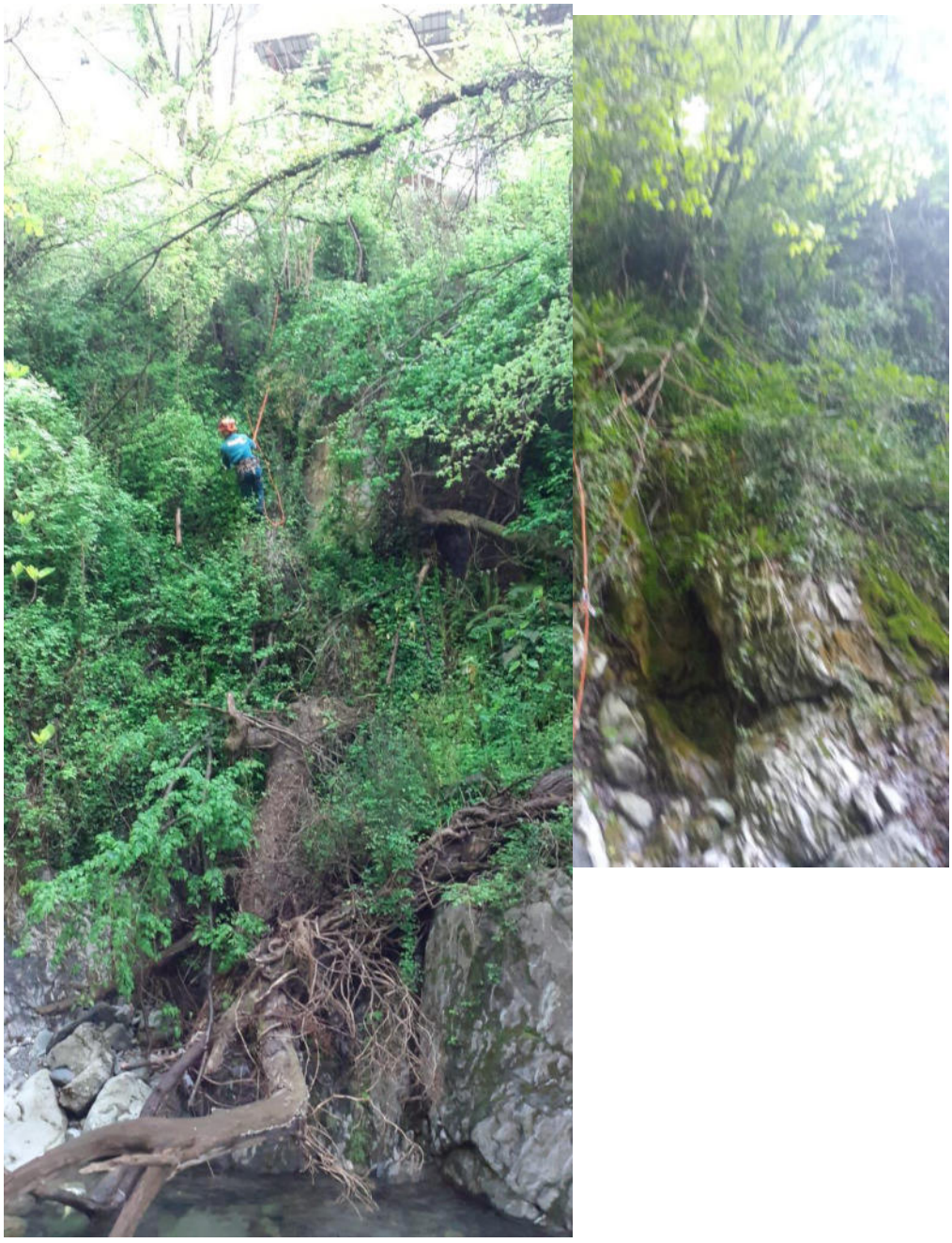


Figura 1: reticolo idrografico Piano di Bacino



Fotografie 1-2: panoramica sponda sinistra T. Verde tratto sotteso dal capannone in oggetto

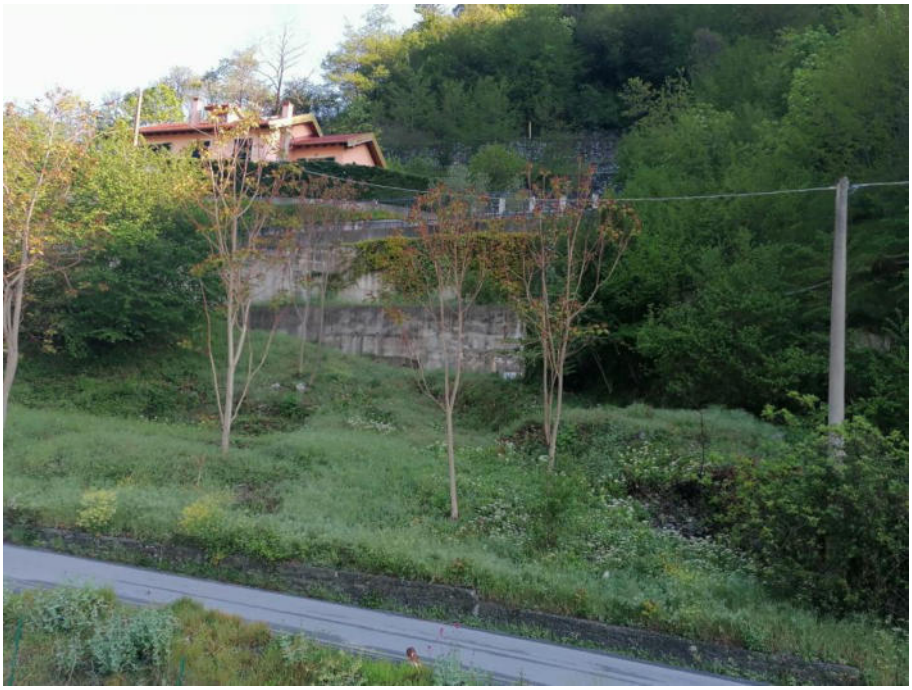


Fotografie 3-4: particolari della sponda sinistra T. Verde

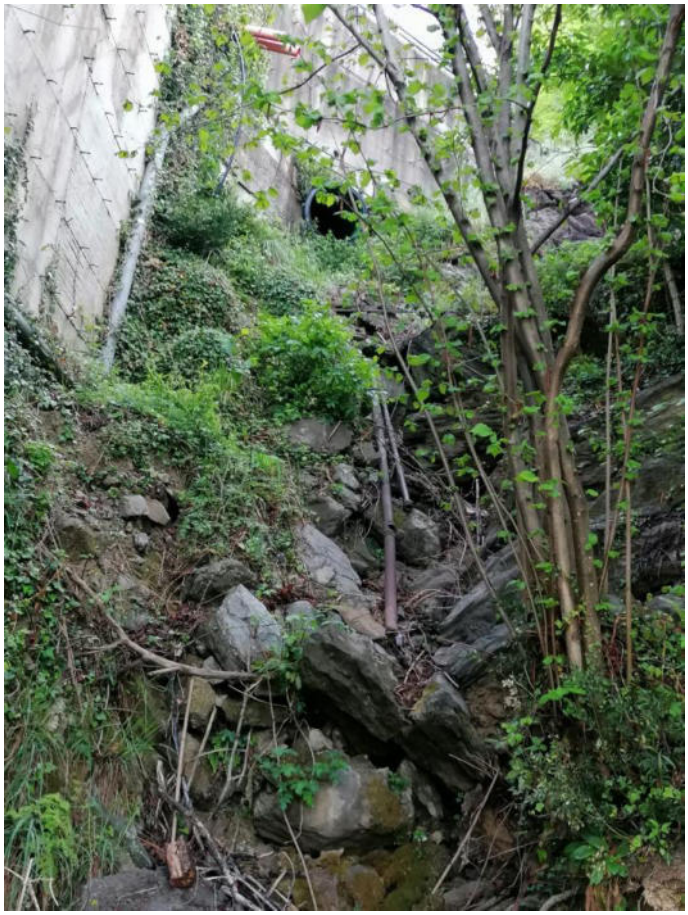
Nel tratto sotteso l'alveo risulta incassato in roccia senza evidenziare alcuna immissione laterale di corsi d'acqua minori né, tantomeno, tombinature.



Fotografia 5: vista lato a monte del capannone, lungo SP6, si evidenzia comparto abitativo in alto



Fotografia 6: vista laterale comparto abitativo in alto





Fotografia 7-8: particolari muri di sostegno e del tubo di regimentazione delle acque del comparto abitativo in alto



Fotografia 9: caditoia lato monte S.P.6



Fotografia 10: interno caditoia lato monte S.P.6 con partenza tombino parallelo a lato monte sede stradale

In conclusione, stante gli approfondimenti eseguiti, si può **escludere** la presenza del corso d'acqua laterale censito nella carta del reticolo Regionale, come constatabile da un eventuale sopralluogo.

Il rio risulta sottendere un bacino imbrifero inferiore a 0.1 kmq, pertanto appartiene al reticolo idrografico minuto secondo la classificazione di cui al Regolamento Regionale n.3/2011 e, conseguentemente, la fascia di inedificabilità assoluta è pari a 3.00m dai limiti del corso d'acqua. Il corso d'acqua non risulta essere stato oggetto di studi nella documentazione prodotta

Al fine del rilascio dell'eventuale autorizzazione di cui al R.D.523/1904, secondo gli "Indirizzi in materia di autorizzazioni idrauliche" di cui alla DGR 1205/2019, per la posa di elementi contenitori dei rifiuti, amovibili in caso di necessità, all'interno della fascia di inedificabilità assoluta del corso d'acqua, si richiede la consegna di specifica planimetria con indicazione del tracciato del rio, della fascia di inedificabilità assoluta dello stesso, nonché dell'indicazione dell'ingombro planimetrico degli elementi contenitori.

Si rimanda alla planimetria allegata, in cui si evince che la posa dei contenitori dei rifiuti proposti, amovibili in caso di necessità, risulta all'interno della fascia di inedificabilità assoluta del corso d'acqua.

Per quanto le opere a progetto siano ammissibili anche in fascia fluviale, ai sensi dell'art. 8, comma 5, del Regolamento Regionale n.3/2011, essendo il capannone attraversato dalla tombinatura del rio, deve essere verificata la conformità della stessa al R.R. 3/2011 e qualora si verificasse l'insufficienza della tombinatura attuale, il proponente deve provvedere al suo adeguamento.

Per quanto sopra, nell'ambito del presente procedimento si ritiene necessario verificare che la realizzazione del nuovo impianto di smaltimento e recupero di rifiuti all'interno del capannone, sotto cui scorre il rio, non renda inattuabile la sistemazione del corso d'acqua, qualora necessaria.

Non applicabile → si rimanda a quanto precedentemente esplicitato

ACQUE

Nella Figura 1 seguente si riporta un'immagine dell'area di impianto (ortofoto), mentre nella Figura 2 si evidenzia la localizzazione del sito in oggetto rispetto ai corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, come individuati ai sensi della Parte III del Dlgs 152/06 (cartografie disponibili dal geoportale regionale) e in base al Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui alla DCR n. 11/2016.



Figura 1- Localizzazione su ortofoto



Figura 2 localizzazione intervento rispetto ai corpi idrici individuati dal PTA e stazione monitoraggio acquiferi carsici GESPO004

Non vi sono corpi idrici superficiali significativi individuati dal vigente PTA nella zona interessata dal progetto, ma l'area è situata sull'acquifero sotterraneo di tipo carsico denominato Isoverde – codice IT07GWCAGE32.

Tale acquifero nel vigente PTA non era ancora stato valutato né dal punto di vista chimico, né quantitativo, in assenza di un adeguato numero di monitoraggi, ma ad oggi ciò è stato possibile a seguito della disponibilità dei dati relativi al sessennio di monitoraggi 2014-2019 (classificazione formalizzata con D.G.R. n. 1161 del 21/12/2021). In particolare tale corpo idrico è stato classificato sia in stato quantitativo buono sia in stato chimico buono, quest'ultimo valutato mediante monitoraggio della sorgente denominata "Buggi" (stazione della rete regionale GESPO004). Tale stazione è anch'essa evidenziata nella figura 2 precedente. In corrispondenza di tale area è inoltre presente una derivazione ad uso idroelettrico (GDE6613), con restituzione a valle (Fig. 4 successiva).

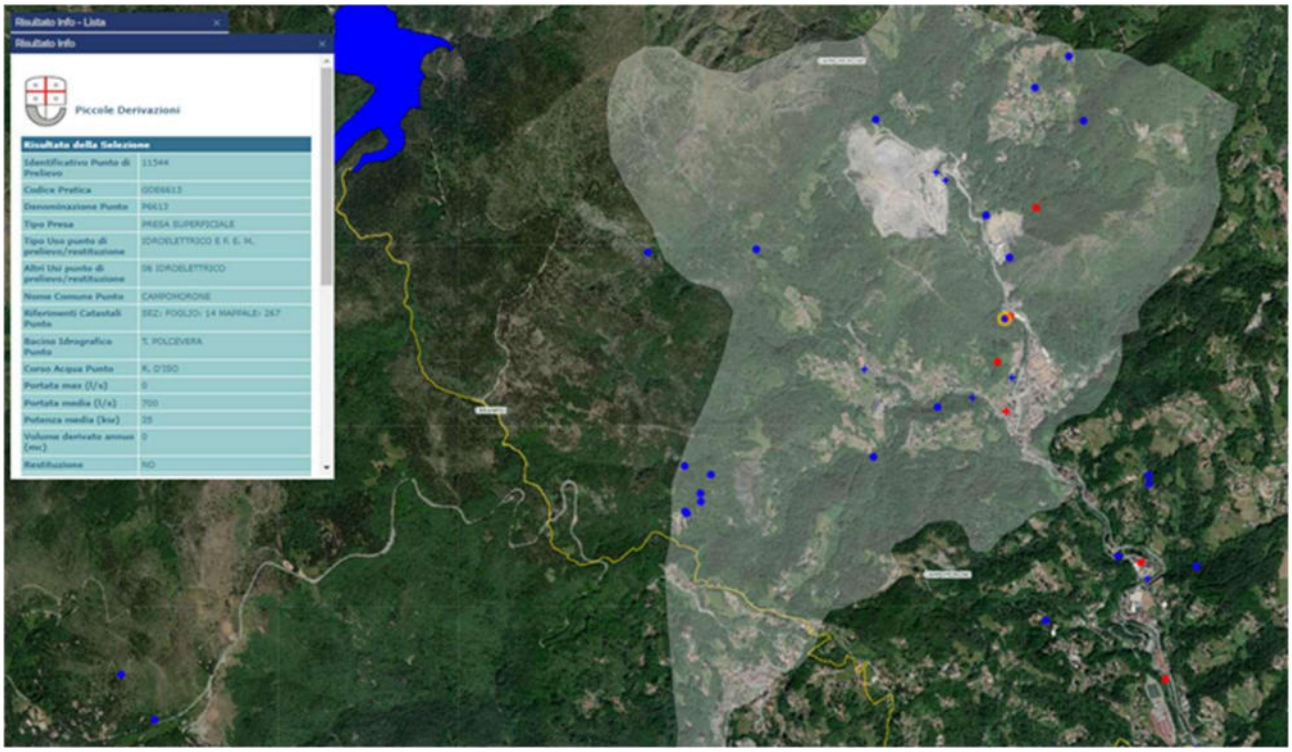


Figura 4- Localizzazione presa su Rio d'Iso (concessione uso idroelettrico GDE6613)

Nella documentazione fornita, in particolare nella relazione di Screening, (figura 17 a pag. 63 che sotto si riporta per semplicità) è stata evidenziata la localizzazione del nuovo impianto rispetto alle aree carsiche; tuttavia la localizzazione evidenziata in blu in tale figura non è corretta, peraltro risulterebbe al di fuori dell'area carsica, ed inoltre viene considerata ancora la perimetrazione dell'area carsica ex L.R. 14/1990 e L.R. 39/2009, e non quella dell'acquifero carsico, come invece corretto ai sensi dello stesso art.6 della L.R. n.39/2009. Si precisa per chiarezza, infatti, che la L.R. 14/1990, è stata abrogata con L.R. 39/2009 e con quanto contenuto nel vigente Piano di Tutela delle Acque. Pertanto il corretto riferimento è la cartografia riportata su geoportale regionale relativa agli acquiferi carsici.

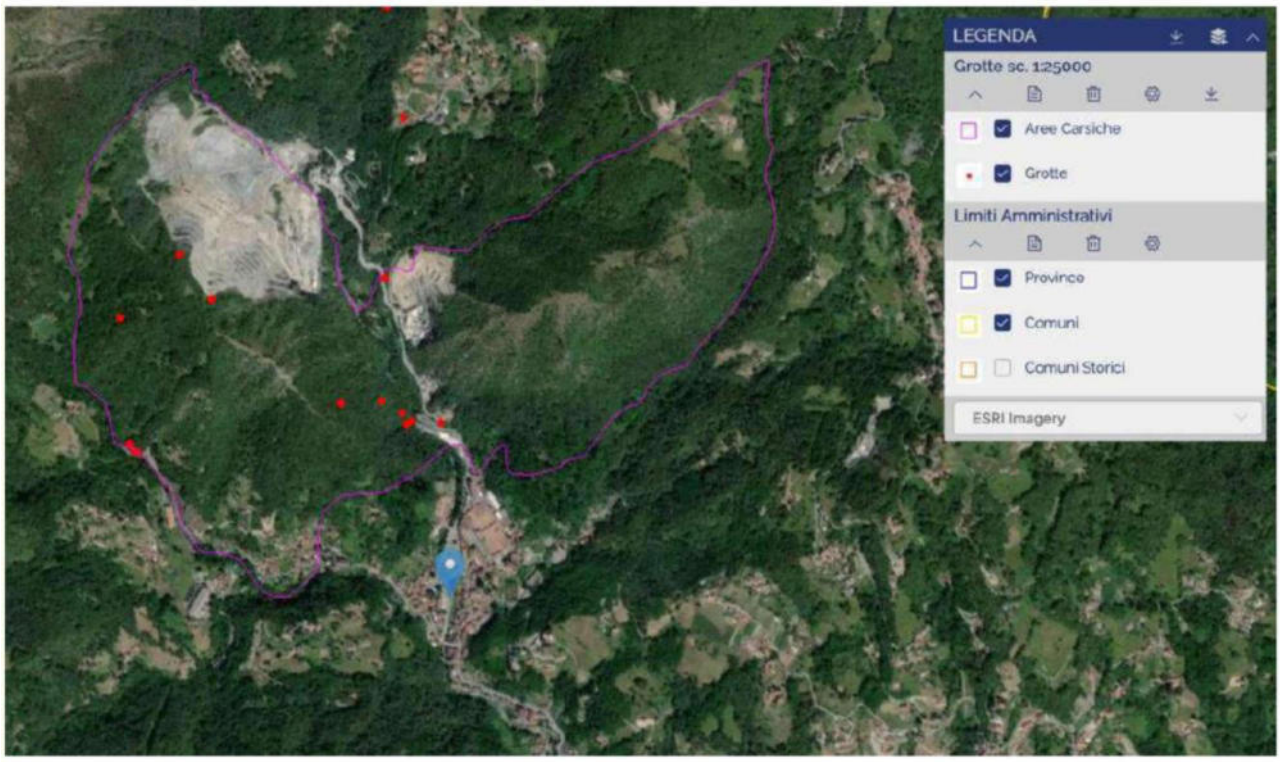


Figura 17: stralcio carta delle Grotte e Aree carsiche

Si chiede pertanto di chiarire tale punto e, soprattutto in relazione all'acquifero carsico, si chiede di meglio approfondire gli aspetti potenzialmente interferenti con tale localizzazione essendo la circolazione idrica abbastanza conosciuta grazie a numerosi studi e conoscenze di carattere speleologico.

Nella Relazione di Screening si legge che tutte le operazioni di gestione dei rifiuti saranno effettuate su pavimentazione impermeabile. All'esterno saranno stoccati solo rifiuti non pericolosi di tipo solido (legno, vetro, pneumatici, metalli, etc), alloggiati in cassoni provvisti di copertura (telo o coperchio), su area impermeabilizzata dotata di canalizzazione per il convogliamento delle acque meteoriche, mentre i rifiuti pericolosi potranno essere stoccati, "in idonei contenitori", solo all'interno del capannone il quale è già dotato di pavimentazione tipo CLS elicotterato resistente all'azione dei rifiuti, impermeabile e facilmente sanificabile. A tale riguardo, vista la localizzazione dell'area come sopra citata, si chiede di precisare le modalità di lavaggio/sanificazione anche delle aree interne al capannone, con descrizione del recapito delle eventuali acque di lavaggio della pavimentazione.

Come già dettagliato nella relazione tecnica a corredo dell'istanza, all'interno dell'impianto i rifiuti incompatibili, suscettibili ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, sono stoccati separatamente, all'interno di contenitori idonei a garantire la sicurezza del relativo contenuto e l'isolamento fra differenti rifiuti, scongiurando, in questo modo, ogni possibile contatto fra rifiuti incompatibili.

In ogni caso, l'azienda ha implementato procedure atte a garantire elevati standard di sicurezza, contemplate anche all'interno del P.E.E. (piano di emergenza ed evacuazione) e nella relativa procedura ambientale; suddette procedure prevedono anche che l'impianto sia provvisto di un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali l'impianto e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori.

Suddette procedure, già adottate per il sito di Ceranesi e saranno opportunamente estese e adeguate al nuovo sito

- I rifiuti classificati speciali pericolosi sono stoccati separatamente da quelli classificati speciali non pericolosi;
- Al fine di evitare eventuale accidentale miscelamento di rifiuti difformi le aree sono delimitate fisicamente e segnalate da opportuna cartellonistica, nella quale verranno indicate la denominazione della zona, la capacità di deposito, la natura e la tipologia dei rifiuti stoccati (CER), lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati);
- I rifiuti derivanti dalle operazioni di selezione destinati allo smaltimento saranno stoccati separatamente da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti;
- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverranno in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- Tutti i contenitori fissi e mobili destinati all'immagazzinamento dei rifiuti saranno mantenuti in buono stato di conservazione;
- Sarà fatto divieto di miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi;
- I rifiuti caratterizzati da presenza di solventi o contenenti sostanze infiammabili saranno ubicate all'interno del SITO 2 caratterizzato da compartimentazione con resistenza al fuoco REI 120;

Per la loro natura chimico-fisica trattasi di rifiuti prevalentemente solidi ad eccezione delle vernici e dei solventi che saranno stoccate in idonei contenitori alloggiati sopra bacino di contenimento in apposito sito compartimentato REI120.

Nel caso si verifichi uno sversamento accidentale viene applicata la seguente procedura:

In caso di SPANDIMENTI ACCIDENTALI l'operatore presso l'impianto dovrà:

- Circoscrivere la zona interessata;
- Allontanare i non addetti;
- Indossare i Dispositivi di sicurezza individuali – DPI, se non già indossati;
- Contenere lo sversamento mediante il materiale assorbente, panne e quant'altro in base alla tipologia del rifiuto
- Recuperare totalmente gli spandimenti;
- Bonificare l'area interessata anche con recupero delle parti minute;
- Smaltire eventuale refluo o rifiuto originato.

Tutte le superfici saranno mantenute in buono stato di manutenzione e periodicamente controllate.

Le normali attività di pulizia della pavimentazione interna al capannone, realizzata in CLS elicotterato, resistente agli agenti chimici, avverranno con ausilio di **lavapavimenti a ciclo chiuso, ovvero dotata di serbatoio** (capacità circa lt 50 di cui alla scheda tecnica allegata); non saranno prodotti reflui o originati percolamenti dalle attività descritte. Il solo liquido prodotto sarà raccolto nello specifico serbatoio a corredo della macchina e smaltito come soluzioni acquose di lavaggio, di cui al CER 12.03.01*.

Nell'area SCOPERTA - PIAZZALE ANTISTANTE IL CAPANNONE è prevista la realizzazione di n. 6 SITI DI STOCCAGGIO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICLOSI E DI NATURA SOLIDA

SITO	CAPACITÀ	TIPO DI STOCCAGGIO	TIPO DI CER
SITO 10	40 MC	RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE E IDONEI CONTENITORI	CER 16.01.03 PNEUMATICI
SITO 11	10 MC	RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE E IDONEI CONTENITORI	CER 20.01.10 ABBIGLIAMENTO – 20.03.07 RIFIUTI INGOMBRANTI
SITO 12	20 MC	RIFIUTI STOCCATI IN CASSONETTI, FUSTI E IDONEI CONTENITORI	CER 16.01.12 PASTIGLIE PER FRENI
SITO 13	30 MC	RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE E IDONEI CONTENITORI	METALLI (16.01.17, 17.04.07, 19.12.02, 20.01.40)
SITO 14	60 MC	RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE, FUSTI E IDONEI CONTENITORI	LEGNO E DERIVATI (03.01.05, 15.01.03, 17.02.01, 19.12.07, 20.01.38)
SITO 15	10 MC	RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE, FUSTI E IDONEI CONTENITORI	VETRO E IMBALLAGGI (15.01.07, 16.01.20, 17.02.02, 20.01.02)

Trattasi di rifiuti non pericolosi e allo stato fisico solido, opportunamente stoccati in cassoni dotati di coperchio o telo impermeabile; lo sversamento accidentale dei rifiuti non può provocare spandimenti di liquidi, per cui l'operatore procederà alla raccolta/recupero del materiale riponendolo nuovamente nel suo contenitore di origine e di conseguenza allo spazzamento dell'area interessata. Se necessario si procederà alla pulizia della superficie del piazzale con apposita attrezzatura (lavapavimenti) già sopra descritta.

Analogamente sempre in riferimento alla vulnerabilità dell'area si chiede altresì un approfondimento in merito alla regimazione delle acque di dilavamento e lavaggio dei piazzali esterni, specificando i sistemi di trattamento previsti ed il recapito finale. In particolare una valutazione circa la possibilità di immissione prioritaria, previo trattamento, in fognatura delle acque di lavaggio (anche di quelle all'interno capannone) e di prima pioggia.

Le acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia, come definite dal Reg. n. 4/2009, ovvero le acque di dilavamento delle superfici impermeabili in cui sono alloggiati i cassoni, unica interessata alla presenza di rifiuti, seppur posti in cassoni e opportunamente coperti, saranno raccolte tramite idonee canaline perimetrali al deposito e avviate nella vasca di decantazione della capacità di circa 6 mc per poi essere avviate ad impianto di trattamento. L'impianto all'oggi individuato di trattamento acque è ragionevolmente di tipo in continuo, ovvero destinato all'allontanamento della sabbia residuale e separazione di idrocarburi attraverso pacco a coalescenza. Le acque epurate dagli inquinanti saranno quindi avviate a copro idrico superficiale.

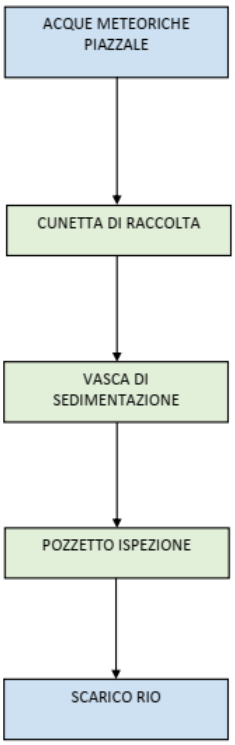
L'impianto ipotizzato è di tipo in continuo, valutando la soluzione idonea a garantire il rispetto dei limiti di legge, in considerazione del fatto che i rifiuti stoccati sono classificati come non pericolosi e di natura solida, non pulverulenta.

Le acque di dilavamento saranno sottoposte a processo di depurazione finalizzato all'allontanamento delle sostanze inquinanti, costituite ragionevolmente da sabbie e sostanze sospese principalmente riconducibili a idrocarburi leggeri e oli in tracce. In particolare saranno effettuati i seguenti trattamenti:

- DESSABBIATURA E SEDIMENTAZIONE: Questo trattamento, propedeutico all'allontanamento delle sabbie e dei corpi grossolani presenti all'interno dei reflui convogliati all'interno della vasca, consente di eliminare, insieme alle sabbie e ai solidi, tutte quelle particelle che presentano caratteristiche di peso specifico e idrodinamiche analoghe: in particolare il disabbiamento costituisce una fase fondamentale del trattamento in quanto consente la separazione dei solidi e di alcune delle sostanze sospese.
- DISOLEAZIONE PRIMARIA – Il trattamento di disoleazione primaria consente l'allontanamento di oli, grassi ed idrocarburi che sono presenti in tracce all'interno delle acque.
  I deoliatori con filtro a coalescenza sono certificati secondo la norma UNI-EN 858-1 e marchiati CE e sono definiti di classe I in base alla stessa. Il dimensionamento dei disoleatori si basa sulla definizione della portata nominale, cioè la massima portata trattabile secondo le specifiche di progetto, tale valore viene definito per consentire un adeguato tempo di ritenzione del refluo trattato e sulla base di prove di rendimento effettuate su miscele di acqua e tracce oleose. Deve tenere conto della natura e della portata delle sostanze da trattare considerando la portata di acqua piovana che potrebbe raggiungere l'impianto, la massa volumica del liquido leggero e la presenza di sostanze che potrebbero impedire la separazione, per esempio detergenti. La portata di progetto viene calcolata per liquidi leggeri con densità inferiore a 0,85 g/cm3 (gasolio, benzina), in assenza di sostanze detergenti e per le sole acque di dilavamento superficiale. L'impianto, correttamente mantenuto, consente di trattare il liquame in conformità con quanto indicato dal il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e ssmmii, parte 3.

Il dimensionamento sarà in funzione delle superfici scolanti convogliate.

Di seguito lo schema a blocchi:



Per la verifica della conformità allo scarico, è stato realizzato pozzetto di campionamento.

Non è prevista attività di pulizia e lavaggio delle superfici scolanti: l'attività infatti non prevede l'impiego di materie e rifiuti che possano dare origine a percolazioni pericolose o inquinanti, per cui non è previsto lavaggio della superficie da sostanze potenzialmente inquinanti. Nel caso poco probabile in cui si verifichino accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, è stata prevista idonea procedura, come di seguito dettagliato .

Nel caso poco probabile in cui si verifichino accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, dovuti a caduta a terra di piccole quantità di sostanze, l'impresa adotterà specifiche procedure finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento.

In caso di accidentale sversamento di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente all'interno dell'area di pertinenza della scrivente l'addetto alle emergenze, sempre presente presso l'impianto, provvederà all'immediata raccolta delle sostanze al fine di evitare ogni possibile contaminazione della matrice ambientale circostante: il piazzale risulta infatti impermeabilizzato. Sarà pertanto sufficiente provvedere a:

- chiudere eventuali bocchette o tappi da cui è fuoriuscito il liquido al fine di limitare l'espandersi dello sversamento;
- chiudere eventuali pozzetti e caditoie limitrofe al punto di sversamento al fine di evitare ogni possibile contaminazione della rete di captazione acque;
- aspirare/asciugare le sostanze sversate a mezzo sabbia/stracci o materiali assorbenti;
- arginare perdite con ausilio di materiali assorbenti e inerti tipo seppiolite, sempre presenti e scelti in virtù delle caratteristiche intrinseche della sostanza sversata e in base a quanto segnalato nelle specifiche schede tecniche e di sicurezza fornite dal produttore;

Tutte le operazioni indicate saranno condotte secondo modalità e accorgimenti specifici per il tipo di sostanza sversata. Tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di messa in sicurezza di emergenza saranno dotati di idonei DPI, conformi a vigente normativa e al tipo di sostanza trattata; qualora la natura della sostanza sversata non sia nota, si provvederà, fino all'individuazione della relativa

natura, all'installazione di recinzioni per evitare possibile convogliamento della stessa all'interno delle condotte di captazione delle acque meteoriche, al posizionamento di segnali di pericolo e altre misure di sicurezza e sorveglianza.

Al termine delle operazioni di contenimento o assorbimento, il datore di lavoro provvederà alla verifica delle aree di lavoro, dichiarando la fine dell'emergenza e comunicando la possibilità di riprendere le comuni lavorazioni.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, l'azienda ha escluso la produzione di emissioni odorigene in quanto non prevede né il ritiro né il trattamento di rifiuti contenenti sostanze organiche putrescibili. Inoltre vengono escluse possibili emissioni diffuse e convogliate. Si richiede di fornire maggiori dettagli relativi alle operazioni effettuate sui rifiuti, il quadro emissivo che ne deriva e gli accorgimenti adottati per evitare le emissioni diffuse considerato lo stoccaggio, movimentazioni, carico e scarico di rifiuti polverulenti e che contengono solventi.

Si conferma che nell'impianto non saranno presenti rifiuti *contenenti sostanze organiche putrescibili e conseguentemente possibili emissioni diffuse*.

*Teniamo a precisare che, **per un mero errore di scrittura** è stato riportato il **CER 19.08.02* "Rifiuti dell'eliminazione della sabbia"** (di eventuale natura putrescibile) che, non essendo gestito in Impianto, **è da eliminare**.*

Relativamente *alle operazioni effettuate sui rifiuti* ed in particolare sui **rifiuti contenenti solventi** si precisa che tali rifiuti giungeranno in impianto nei loro imballi originali e non sarà effettuata alcuna operazione di travaso in quanto gli stessi saranno conferiti tal quali all'impianto di smaltimento.

Tale attività risulta già attuata presso proprio stabilimento di Ceranesi, e sarà garantita anche presso il sito oggetto della presente istanza.

Per quanto concerne eventuali **rifiuti polverulenti** gli stessi saranno stoccati in contenitori chiusi (normalmente in big bags o comunque contenitori idonei) e smaltiti tal quali, evitando così la produzione di polveri dovuti alla relativa movimentazione.

Nelle aree esterne sono individuati n. 6 SITI destinati allo stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi e di natura solida non pulverulenta, pertanto non soggetti a fenomeni di erosione e diffusione di polveri a causa di eventi meteorici.

SITO	CAPACITÀ	TIPO DI STOCCAGGIO	TIPO DI CER
SITO 10	40 MC	RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE E IDONEI CONTENITORI	CER 16.01.03 PNEUMATICI
SITO 11	10 MC	RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE E IDONEI CONTENITORI	CER 20.01.10 ABBIGLIAMENTO – 20.03.07 RIFIUTI INGOMBRANTI
SITO 12	20 MC	RIFIUTI STOCCATI IN CASSONETTI, FUSTI E IDONEI CONTENITORI	CER 16.01.12 PASTIGLIE PER FRENI
SITO 13	30 MC	RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE E IDONEI CONTENITORI	METALLI (16.01.17, 17.04.07, 19.12.02, 20.01.40)
SITO 14	60 MC	RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE, FUSTI E IDONEI CONTENITORI	LEGNO E DERIVATI (03.01.05, 15.01.03, 17.02.01, 19.12.07, 20.01.38)
SITO 15	10 MC	RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE, FUSTI E IDONEI CONTENITORI	VETRO E IMBALLAGGI (15.01.07, 16.01.20, 17.02.02, 20.01.02)

Come riportato nella relazione, tutti i contenitori delle aree esterne sono dotati di copertura, anche fissa, sempre presente.

La scrivente è inoltre dotata di certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 per il proprio impianto di Ceranesi ed estenderà la stessa anche al sito di Isoverde. All'interno del sistema ambientale adottato dall'azienda è presente specifica procedura per la gestione delle emissioni odorigene (in allegato), anche se allo stato attuale non sono presenti nessuno dei CER citati in procedura, ma solo nell'ottica che se nel futuro fossero individuati fanghi di natura putrescibile si potrebbe ragionare secondo tale istruzione operativa.

RUMORE

Per quanto riguarda la componente rumore, è presente la valutazione previsionale di impatto acustico del nuovo insediamento. L'area dell'impianto è inserita all'interno della Classe V –aree prevalentemente industriali. Lo studio individua come recettore maggiormente esposto una villetta, sopra al tornante della SP6, posta a nord dell'impianto, ad una quota di circa 24 metri sopra al piano del piazzale, ubicata in Classe IV – aree di intensa attività umana. Sulla base delle misure e delle previsioni di impatto acustico effettuate, risulta che l'attività svolta dall'azienda rispetterà sia limiti di immissione che di emissione previsti dalla classificazione acustica comunale, nonché il criterio differenziale, per il recettore individuato. Si rileva tuttavia che a sud dell'impianto è presente l'abitato di Isoverde, che nelle sue propaggini più a nord potrebbe essere interessato dalle emissioni del nuovo impianto e dall'impatto del traffico indotto dai mezzi che accederanno al lo stesso. Si richiede per tanto di integrare la valutazione di impatto acustico, tenendo conto anche del recettore più esposto posto a sud dell'impianto.

Si allega relazione VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO, redatta dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale Ing. Giulio Chiarlo (ENTECA n° 2538), aggiornata con le integrazioni richieste.

RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

In relazione al la tipologia e ai quantitativi dei rifiuti pericolosi previsti si richiede al proponente di valutare l'assoggettabilità dello stabilimento (esclusione) ai dettami del D.Lgs 105/2015 (normativa Seveso) . La normativa Seveso, infatti, inserisce anche i Rifiuti tra le sostanze/miscele che concorrono al raggiungimento delle soglie che determinano l'assoggettabilità al campo di applicazione della suddetta normativa. In particolare la Nota 5 all'Allegato 1 del D.Lgs 105/2015 riporta che "Le sostanze pericolose che non sono comprese nel regolamento CLP (CE) n. 1272/2008, compresi i rifiuti, ma che si trovano o possono trovarsi in uno stabilimento e che presentano o possono presentare, nelle condizioni esistenti in detto stabilimento, proprietà analoghe per quanto riguarda la possibilità di incidenti rilevanti, sono provvisoriamente assimilate alla categoria o alla sostanza pericolosa specificata più simile, che ricade nell'ambito di applicazione del presente decreto".

Si ricorda che per i rifiuti pericolosi si applicano le sommatorie di cui al Quadro 3 tab. 3.3 dell'Allegato 5 del citato decreto.

Sulla base di quanto dichiarato al paragrafo rifiuti, la potenzialità massima istantanea dei rifiuti è pari a 125 ton, anche se sulla base dello storico, l'azienda stima una capacità massima istantanea pari a 75 ton di rifiuti speciali pericolosi.

Per precisare la posizione del complesso IPPC rispetto alla normativa in materia di incidenti rilevanti con riferimento alle sostanze pericolose è opportuno condurre una verifica puntale/quantitativa estesa a tutte le sostanze pericolose impiegate nello stabilimento compresi i rifiuti gestiti/trattati.

E' stato necessario condurre dapprima uno screening di tutte le sostanze pericolose presenti nello stabilimento di cui si riporta nella tabella seguente l'elenco completo recante per ognuna di esse:

- relativa indicazione di pericolo;
- quantità massima stoccabile espressa in tonnellate.

Si riporta nella seguente tabella la quantità di rifiuti pericolosi, distinti per sito, che saranno gestiti in istantanea; nell'ultima colonna le indicazioni di pericolo associate

DESCRIZIONE	**TIPOLOGIA DI RIFIUTI**	**T**ON	**INDICAZIONI DI PERICOLO**
SITO 1	rifiuti diversi	10	E1/E2
SITO 2	vernici e solventi - locale compartimentato rei 120	10	E1/E2
SITO 4	batterie e accumulatori	10	H1
SITO 5	materiale assorbente o filtrante legno	17	E1/E2
SITO 6	apparecchiature fuori uso e relative componenti	8	E1/E2
SITO 7	rifiuti diversi	16	E1/E2
SITO 8	imballaggi pericolosi	10	E1/E2
SITO 9	rifiuti diversi	24	E1/E2

Le sostanze pericolose che non sono comprese nel regolamento CLP (CE) n. 1272/2008, compresi i rifiuti, ma che si trovano o possono trovarsi in uno stabilimento e che presentano o possono presentare, nelle condizioni esistenti in detto stabilimento, proprietà analoghe per quanto riguarda la possibilità di incidenti rilevanti, sono provvisoriamente assimilate alla categoria o alla sostanza pericolosa specificata più simile, che ricade nell'ambito di applicazione del presente decreto".

Dopo aver condotto lo screening è stato eseguito il confronto con la Parte 1 dell'allegato 1 del D.Lgs.105/2015 che elenca nella colonna 1 le categorie delle sostanze pericolose (conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008) e per ognuna di esse fissa le quantità limite di cui alle colonne 2 e 3 della parte 1.

PARTE 1

Categorie delle sostanze pericolose

Colonna 1	Col. 2	Col. 3
Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (t) sostanze pericolose, di cui all'art. 3, per l'applicazione di: soglia inferiore	soglia superiore
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE[33]		
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20
H2 TOSSICITÀ ACUTA[34] - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)	50	200
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200
Sezione «P» — PERICOLI FISICI		
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8) - Esplosivi instabili; oppure - Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6;[35] oppure - Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10)	50	200
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150 (peso netto)	500 (peso netto)
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2)	5000 (peso netto)	50000 (peso netto)
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1	50	200
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure - Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)	10	50
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure - Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12)	50	200
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5000	50000
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE		
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500
Sezione «O» — ALTRI PERICOLI		
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200

Vale la pena sottolineare che sulla base dello storico aziendale, e sulla base dei rifiuti ritirati, è affermabile che dei rifiuti pericolosi normalmente ritirati, circa un 10% presenta caratteristiche di pericolo per ambiente "E1" e il restante 90% di tipo E2.

Circa le batterie, è stata attribuita cautelativamente una classe H1; si precisa che le Indicazioni di pericolo (indicative perché non applicabili al prodotto batteria, fortemente stabile così come da scheda di sicurezza allegata), sono da riferirsi al solo elettrolita costituente il 75% percento in peso del quantitativo, ad una concentrazione standard pari al 37 %, da cui complessivo pari a circa 2,78 ton su 10 ton di rifiuto presente.

Sulla base delle 75 ton che l'azienda intende autorizzare in deposito istantaneo, si ricavano le seguenti quantità:

- 10 ton di batterie
- 65 ton di altri rifiuti pericolosi, di cui il 10% con Categoria E1 e 90% di Categoria E2.

Si riporta di seguito un riepilogo

DESCRIZIONE	Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità massima detenuta o prevista (t)	Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		Indici di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" Qx/QLx	Indici di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" Qx/QUx
			requisiti di soglia inferiore (art. 6)	requisiti di soglia superiore (art. 8)		
BATTERIE	H1	2,8	5	20	0.56	0.14
RIFIUTI PERICOLOSI	E1	6,5	100	200	0.065	0.032
RIFIUTI PERICOLOSI	E2	58,5	200	500	0.29	0.117
SOMMATORIA					**0.915**	**0.289**

Sulla base di quanto osservato, si può affermare che:

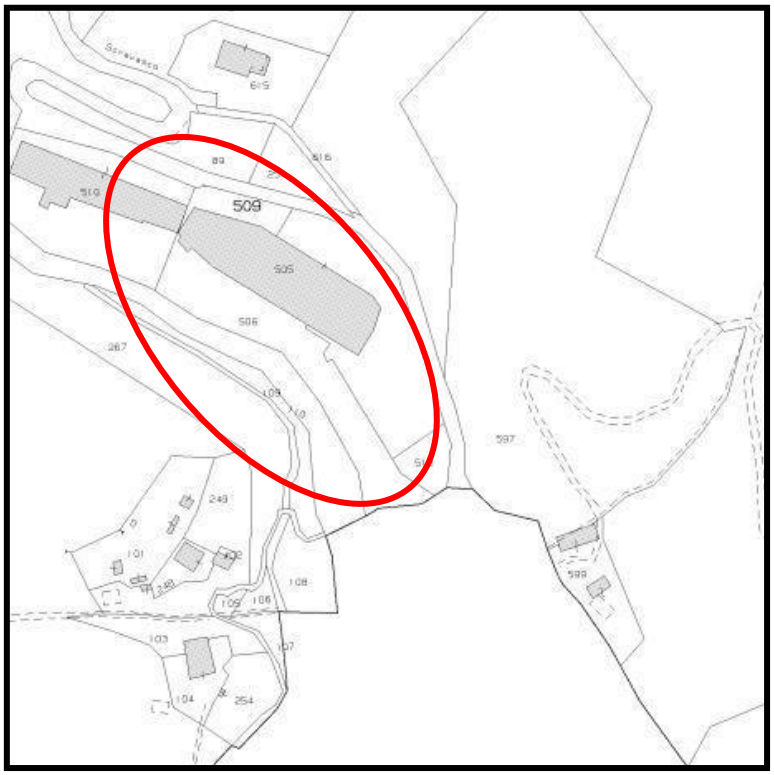
1. Le quantità limite previste dalla Tabella 1 di Parte 1, colonne 2 e 3 del D.Lgs. 105/15 non sono superate.
2. Le quantità limite previste dalla Tabella 2 di Parte 2, colonne 2 e 3 del D.Lgs. 105/15 non sono superate.
3. L'applicazione delle sommatorie di cui al punto 4 delle note alla Tabella di Parte 2 del D.Lgs. 105/15 danno valori inferiori a 1 (rif. Quadro 4)

Sulla base delle informazioni acquisite e di quanto sopra riportato, l'attività non è assoggettabile al D.Lgs. n.105/2015 (Seveso III).

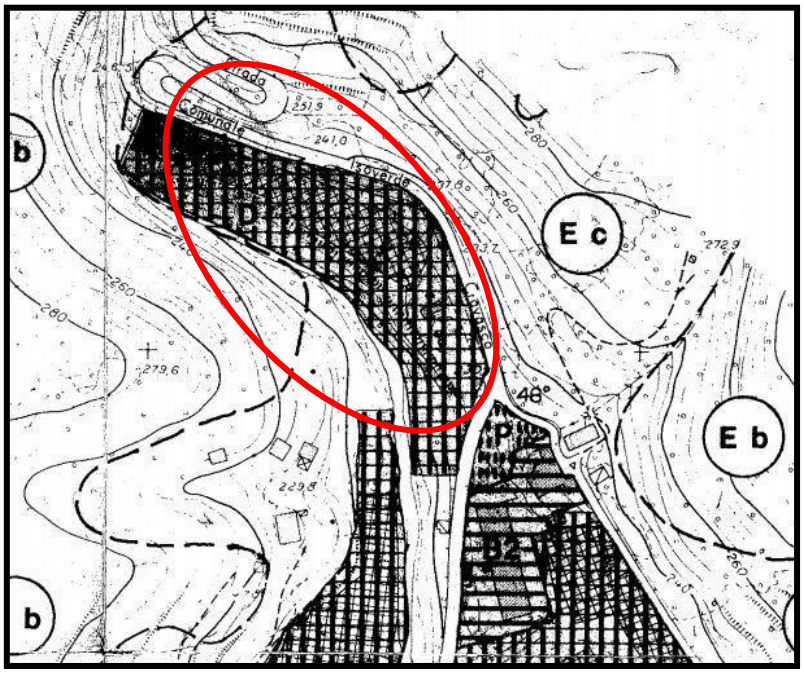
ASPETTI URBANISTICI

Dall'esame della documentazione fornita, si evidenzia la necessità di acquisire la seguente documentazione integrativa:

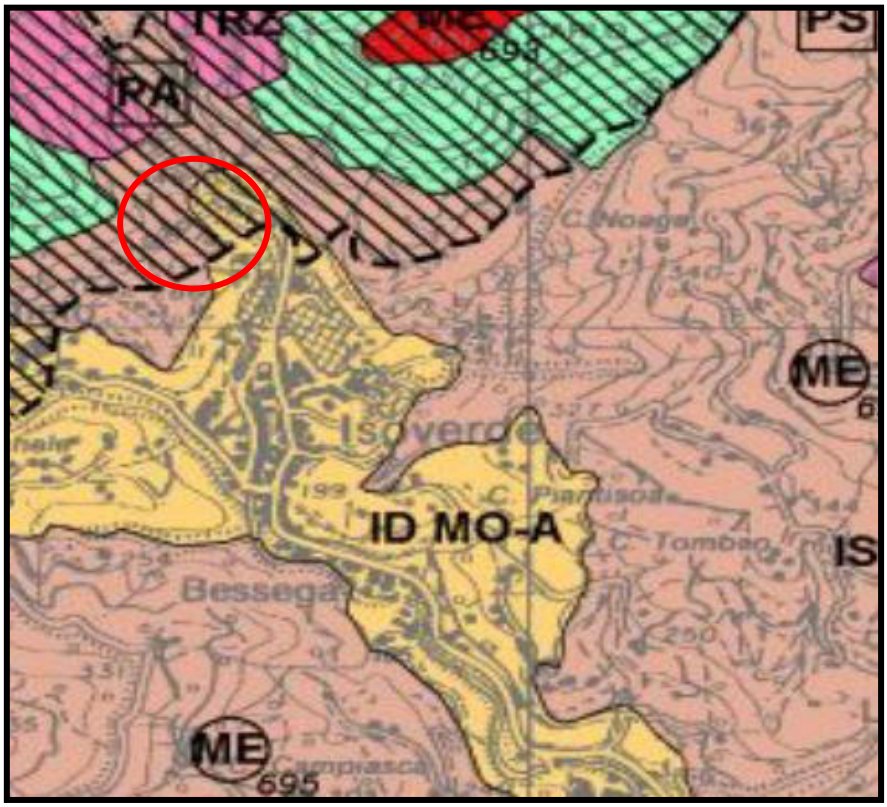
- **Stralcio delle norme dello Strumento Urbanistico Generale vigente poste a disciplina della zona urbanistica in cui è ubicato il manufatto oggetto di intervento,**



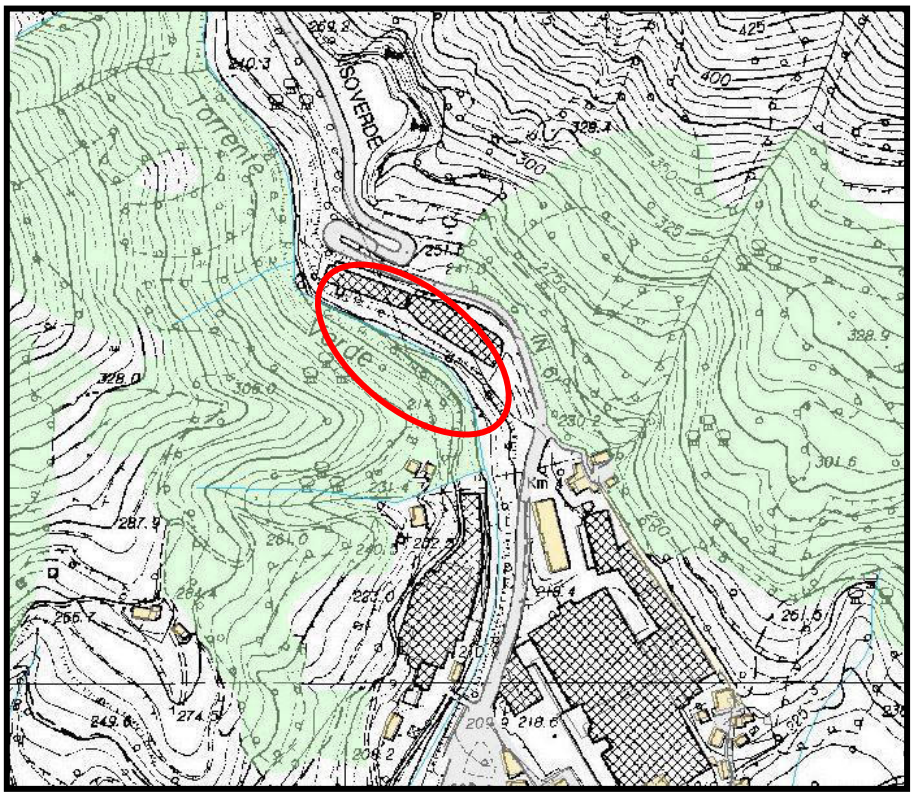
Estratto cartografico Mapp 505,506, 509,513



Estratto strumento urbanistico zona "D"



Estratto P.T.C.P zona "ID MO-A"



Estratto C.T.R.

Si allega stralcio delle norme dello Strumento Urbanistico Generale vigente poste a disciplina della zona urbanistica in cui è ubicato il manufatto oggetto di intervento – RIF. Pag 27 e 28 Art. 20 Zona D

Art.20 LA ZONA D.

Sono considerate zone territoriali omogenee a prevalente funzione produttiva, le parti del territorio classificate D – Da – Dd – Df:

- - D per gli insediamenti produttivi in genere;
- - Da per gli insediamenti produttivi di interesse storico;
- - Dd per ambiti di attività estrattive, con riutilizzo produttivo dei sedimi ad estrazione esaurita e cava sistemata;
- - Df per ambiti estrattivi come sopra, con riutilizzo dei sedimi per interesse pubblico, a parchi attrezzati, campi da gioco e da campeggio, parcheggi pubblici e privati.

Esse sono destinate ad insediamenti industriali ed artigianali compresi quelli assimilabili di tipo commerciale, direzionale, di deposito materiali e merci sia al coperto che allo scoperto, alle abitazioni dei conduttori e/o del personale di guardianaggio, alle relative pertinenze ed attrezzature tecnologiche connesse, nonché alle attività estrattive.

Sono consentite per le zone D – Da le destinazioni d'uso di cui ai Gf. 3b - 3d - 3e - 4 - 7.

Sono consentite per le zone Dd le destinazioni d'uso di cui ai Gf. 4 - 7.

Sono consentite per le zone Df le destinazioni d'uso di cui ai Gf. 6 - 7 - 8.

Non sono consentiti insediamenti produttivi di tipo industriale, nonché quelli di tipo artigianale con superficie di riferimento maggiore di quella fissata al Gf.4 lett.b), se considerarti insalubri di prima classe ai sensi dell'art.216 del T.U. delle leggi sanitarie.

ART.20.2 INTERVENTI COMPATIBILI SUL PATRIMONIO ESISTENTE

Per gli insediamenti ammessi dall'art.20 nelle zone a funzione produttiva, sul patrimonio edilizio esistente è consentita la manutenzione ordinaria senza alcuna formalità. Sono inoltre ammessi interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, a mezzo di autorizzazione edilizia o denuncia d'inizio attività.

La ristrutturazione edilizia è ammessa tramite concessione edificatoria, fino alla sostituzione dell'intera struttura, ripristinando il volume edilizio con il perimetro, nella posizione e con le forme delle preesistenze.

E' consentita la modifica delle quote di copertura, in funzione del tipo adottato per la nuova struttura, ferma restando la quota di imposta della copertura e quella massima del colmo.

Quando il ricupero delle strutture edilizie, attuato nei termini sopra definiti, interessa un insediamento in area compresa in fascia di rispetto di acque pubbliche di cui alla L.R. 28/1/1993 n.9 e s.m. l'eventuale perdita di Sp connessa alle prescrizioni che potranno essere impartite con riguardo alle predette norme di tutela, è ricuperabile nel lotto o in area adiacente, con la maggiorazione del 20%.

E' consentito operare frazionamenti interni per realizzare più unità immobiliari, anche con destinazioni d'uso differenti, purché comprese in quelle ammesse ed equivalenti ai fini del riferimento degli standards.

Corpi separati dall'edificio principale, esistenti nel lotto interessato dall'intervento, possono essere demoliti e la loro Sp ricostruita ed inserita organicamente dell'edificio principale ricomposto. I volumi ottenuti come sopra, debbono rispettare le distanze prescritte per la zona dai confini di lotto e dagli edifici esterni.

Contenuti incrementi di Sp sono ammessi, nella misura non superiore al 10% di quella preesistente, per realizzare pensiline e passaggi coperti, a servizio di corpi di fabbrica preesistenti. Sono inoltre ammessi incrementi di Sp nella misura massima del 20% di quella preesistente, per la costruzione di **soppalcature all'interno di fabbricato esistente o ricostruito**

Dichiarazione in merito alla conformità o meno dell'intervento previsto rispetto alla strumentazione urbanistica locale vigente e a quella eventualmente operante in salvaguardia, in rapporto anche all'individuazione di limiti all'insediabilità di alcune specifiche funzioni produttive

In riferimento alla dichiarazione in merito alla conformità o meno dell'intervento previsto rispetto alla strumentazione urbanistica locale vigente e a quella eventualmente operante in salvaguardia, in rapporto anche all'individuazione di limiti all'insediabilità di alcune specifiche funzioni produttive, si rimanda all'arti 7 del medesimo Piano regolatore generale, da cui si evince la compatibilità

Gf. 4 Gruppo funzionale 4

a) attività produttive industriali e artigianali, non comprese tra quelle da considerarsi insalubri di prima classe, ai sensi dell'216 del T.U. delle leggi sanitarie;

b) attività produttive artigianali, considerate insalubri di prima classe ai sensi del predetto art.216, con superficie non eccedente mq.1500. La superficie di riferimento è determinata dalla somma della superficie di piano, come definita dall'art.2.6 ed il 60% delle superfici scoperte in uso, con esclusione di quelle destinate alla viabilità interna ed ai parcheggi pertinenziali;

c) attività di movimentazione e di distribuzione all'ingrosso di merci.

Sono infatti da considerarsi i 1.100 mq lordi interni (viabilità compresa), oltre al 60% dei 600 mq lordi esterni (viabilità compresa) destinati all'accoglienza dei rifiuti

- **chiarimenti circa la compatibilità dello stabilimento rispetto ai criteri di cui al D.M. 9 maggio 2001 in relazione alla necessità di mantenere opportune distanze di sicurezza rispetto alle zone urbanistiche contermini**

Su tale aspetto è stato richiesto appuntamento con il Comune di Campomorone, nella persona dell'Ing. Lucano; suddetto appuntamento è previsto per il giorno 3 maggio p.v.; in tale sede sarà raccolta e fornita la documentazione richiesta.

ALLEGATI:

- TABELLA PESI PRESUNTI RIFIUTI
- AGGIORNAMENTO VPIA → ALLEGATO FUORI TESTO
- SCHEDA SICUREZZA BATTERIE AL PIOMBO
- STRALCIO LIMITE INEDIFICABILITA'
- SCHEDA TECNICA LAVASCIUGA

Legenda:
IN VERDE - RIFIUTI NON PERICOLOSI
IN GIALLO - GRUPPI DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON
IN ROSSO - RIFIUTI PERICOLOSI

TABELLA PESI PRESUNTI RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	SITO RAGGRUPPAMENTO	PESO SPECIFICO DEL RIFIUTO [TON/MC]	MC GRUPPO	MEDIA PESO SPECIFICO [TON/MC]	MEDIA PESO DEL GRUPPO [TON]	PESO RIFIUTI PERICOLOSI (50% DEL TOTALE) [TON]
05.01.17	Bitumi	1	1				
06.03.13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	1	1				
06.03.13*	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alla voce 06.03.11 e 06.03.13	1	1				
06.07.02*	Carbone attivato dalla produzione di cloro	1	0,6				
06.13.02*	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	1	0,6				
07.01.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	1	0,5				
07.01.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1	0,5				
07.02.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	1	0,5				
07.02.10*	Altri residui di filtrazione, assorbenti esauriti	1	0,5				
07.02.16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	1	0,5				
07.02.17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	1	0,5				
07.03.07*	Fondi e residui di reazione alogenati	1	0,5				
07.03.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	1	0,5				
07.03.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1	0,5				
07.05.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	1	0,5				
07.05.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1	0,5				
07.06.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	1	0,5				
07.06.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1	0,5				
07.07.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	1	0,5				
07.07.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1	0,5	60	0,638235294	38,29411765	19,14705882
08.02.01	Polveri di scarto di rivestimenti	1	1				
16.01.16	Serbatoi per gas liquido	1	1				
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	1	0,8				
17.01.07	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle ceramiche, diverse da qulle di cui alla voce17 01 06	1	1,1				
17.02.04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	1	1				
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituitida sostanze pericolose	1	0,3				
17.06.04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	1	0,3				
17.08.01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	1	0,6				
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	1	0,6				
19.01.05*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	1	0,8				
19.01.10*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	1	0,6				
19.09.04	Carbone attivo esaurito	1	0,6				
19.09.05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	1	0,7				
20.01.19*	Pesticidi	1	0,6				

Legenda:
IN VERDE - RIFIUTI NON PERICOLOSI
IN GIALLO - GRUPPI DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON
IN ROSSO - RIFIUTI PERICOLOSI

TABELLA PESI PRESUNTI RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	SITO RAGGRUPPAMENTO	PESO SPECIFICO DEL RIFIUTO [TON/MC]	MC GRUPPO	MEDIA PESO SPECIFICO [TON/MC]	MEDIA PESO DEL GRUPPO [TON]	PESO RIFIUTI PERICOLOSI (50% DEL TOTALE) [TON]
07.01.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	1	20	0,95	19	9,5
07.01.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	1				
07.02.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	1				
07.02.04 *	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	1				
07.03.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	1				
07.03.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	1				
07.06.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	1				
07.06.04 *	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	1				
07.07.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	1				
07.07.04 *	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	1				
08.01.14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	2	0,8				
08.01.15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2	0,8				
08.01.16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	2	0,8				
08.01.17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2	0,8				
08.01.18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	2	0,8				
08.01.19*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2	1				
08.01.20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	2	1				
08.01.21*	Residui di vernici o di sverniciatori	2	0,75				
08.03.12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	2	1				
08.03.13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	2	1				
08.04.09 *	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2	0,8				
08.04.10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	2	0,8				
11.01.05*	Acidi di decapaggio	2	1				
11.01.06*	Acidi non specificati altrimenti	2	1				
11.01.07*	Basi di decapaggio	2	1				
14.06.02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	2	1				
14.06.03*	Altri solventi e miscele di solventi	2	1				
14.06.04 *	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	2	1				
14.06.05*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	2	0,8				
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	2	0,8				
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	2	1				
16.05.07*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	2	1				
16.05.08*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	2	1				
16.05.09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16.05.06, 16.05.07 e 16.05.08	2	1				
20.01.13 *	Solventi	2	1				
20.01.14 *	Acidi	2	1				
20.01.15 *	Sostanze alcaline	2	1				
20.01.27 *	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	2	1				
20.01.28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	2	1				
20.01.29 *	Detergenti contenenti sostanze pericolose	2	1				
20.01.30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	2	1				

Legenda:
IN VERDE - RIFIUTI NON PERICOLOSI
IN GIALLO - GRUPPI DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON
IN ROSSO - RIFIUTI PERICOLOSI

TABELLA PESI PRESUNTI RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	SITO RAGGRUPPAMENTO	PESO SPECIFICO DEL RIFIUTO [TON/MC]	MC GRUPPO	MEDIA PESO SPECIFICO [TON/MC]	MEDIA PESO DEL GRUPPO [TON]	PESO RIFIUTI PERICOLOSI (50% DEL TOTALE) [TON]
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	3	0,5	50	0,5	25	25
16.06.01*	Batterie al piombo	4	0,7	60	0,7	42	21
16.06.02*	Batterie al nichel cadmio	4	0,7				
16.06.03*	Batterie contenenti mercurio	4	0,7				
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	4	0,7				
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori	4	0,7				
16.06.06*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	4	0,7				
20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	4	0,7				
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	4	0,7				
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	5	0,5	40	0,425	17	17
03.01.04*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	5	0,6				
19.12.06*	Legno contenente sostanze pericolose	5	0,3				
20.01.37*	Legno, contenente sostanze pericolose	5	0,3				
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	6	0,6	40	0,2	8	8
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12 - (INTESO COME NEON)	6	0,6				
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	6	0,6				
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da 160209 a 160213	6	0,6				
16.02.15 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso - (INTESO COME NEON)	6	0,6				
16.02.15 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	6	0,6				

Legenda:
IN VERDE - RIFIUTI NON PERICOLOSI
IN GIALLO - GRUPPI DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON
IN ROSSO - RIFIUTI PERICOLOSI

TABELLA PESI PRESUNTI RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	SITO RAGGRUPPAMENTO	PESO SPECIFICO DEL RIFIUTO [TON/MC]	MC GRUPPO	MEDIA PESO SPECIFICO [TON/MC]	MEDIA PESO DEL GRUPPO [TON]	PESO RIFIUTI PERICOLOSI (50% DEL TOTALE) [TON]
07.02.13	Rifiuti plastici	7	0,3	60	0,55	33	16,5
07.02.18	Scarti di gomma	7	0,5				
12.01.16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	7	0,7				
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16 (esempio cartavetro)	7	0,7				
12.01.20*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti contenenti sostanze pericolose	7	1				
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	7	1				
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	7	0,3				
15.01.02	Imballaggi in plastica	7	0,3				
15.01.04	Imballaggi metallici	7	0,3				
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	7	0,3				
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	7	0,3				
16.01.19	Plastica	7	0,3				
16.11.03*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	7	0,8				
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03	7	0,8				
16.11.05*	Rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	7	0,8				
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05	7	0,8				
17.02.03	Plastica	7	0,3				
19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	7	1				
19.12.04	Plastica e gomma	7	0,7				
20.01.01	Carta e cartone	7	0,3				
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	7	0,4				
20.01.39	Plastica	7	0,3				
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituitida sostanze pericolose	7	0,25				
17.06.04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	7	0,25				
17.08.01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	7	0,8				
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	7	0,8				
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	8	0,4	20	0,5	10	10
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti	8	0,6				

Legenda:
IN VERDE - RIFIUTI NON PERICOLOSI
IN GIALLO - GRUPPI DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON
IN ROSSO - RIFIUTI PERICOLOSI

TABELLA PESI PRESUNTI RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	SITO RAGGRUPPAMENTO	PESO SPECIFICO DEL RIFIUTO [TON/MC]	MC GRUPPO	MEDIA PESO SPECIFICO [TON/MC]	MEDIA PESO DEL GRUPPO [TON]	PESO RIFIUTI PERICOLOSI (50% DEL TOTALE) [TON]
08.03.17*	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	9	0,25	40	0,780645161	31,22580645	24,37627471
08.03.18	Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	9	0,25				
10.09.03	Scorie di fusione	9	1,2				
10.09.08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	9	1				
12.01.01	Limature e trucioli di materiali ferrosi	9	1				
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	9	1				
12.01.05	Limature e trucioli di materiali plastici	9	1				
16.01.18	Metalli non ferrosi	9	1				
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	9	1				
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da 160209 a 160213	9	0,6				
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da 160215	9	0,6				
16.03.03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	9	0,6				
16.03.04	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03*	9	0,6				
16.03.05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	9	0,6				
16.03.06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05*	9	0,6				
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	9	0,6				
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	9	0,6				
17.04.01	Rame bronzo e ottone	9	1				
17.04.02	Alluminio	9	1				
17.04.03	Piombo	9	1				
17.04.04	Zinco	9	1				
17.04.05	Ferro e acciaio (se sottoposto a pressatura CER in uscita 19.12.02)	9	1				
17.04.06	Stagno	9	1				
17.04.07	Metalli misti	9	1				
17.04.09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose.	9	1				
17.04.10*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	9	0,7				
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	9	0,7				
19.12.01	Carta e cartone	9	0,3				
19.12.03	Metalli non ferrosi	9	1				
19.12.11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	9	0,5				
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	9	0,5				

Legenda:
IN VERDE - RIFIUTI NON PERICOLOSI
IN GIALLO - GRUPPI DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON
IN ROSSO - RIFIUTI PERICOLOSI

TABELLA PESI PRESUNTI RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	SITO RAGGRUPPAMENTO	PESO SPECIFICO DEL RIFIUTO [TON/MC]	MC GRUPPO	MEDIA PESO SPECIFICO [TON/MC]	MEDIA PESO DEL GRUPPO [TON]	PESO RIFIUTI PERICOLOSI (50% DEL TOTALE) [TON]
16.01.03	Pneumatici fuori uso	10	0,3	40	0,3	12	3,6
20.01.10	abbigliamento	11	0,3	10	0,3	3	0,9
20.03.07	rifiuti ingombranti	11	0,3				
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	12	0,4	20	0,4	8	3,2
16.01.17	Metalli ferrosi	13	0,6	30	0,7	21	14,7
17.04.07	Metalli misti	13	0,6				
19.12.02	Metalli ferrosi	13	1				
20.01.40	Metallo	13	0,6				
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	14	0,3	60	0,3	18	5,4
15.01.03	Imballaggi in legno	14	0,3				
17.02.01	Legno	14	0,3				
19.12.07	Legno, diverso da quello di cui alla voce19.12.06	14	0,3				
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37	14	0,3	10	0,54	5,4	2,916
15.01.07	Imballaggi in vetro	15	0,6				
16.01.20	Vetro	15	0,6				
17.02.02	Vetro	15	0,6				
20.01.02	Vetro	15	0,6				

PROJECT ITALIA srl
Via Soastene, 12 · S.S. 500 · Zona industriale
36040 BRENDOLA (VI) · Italy
Tel. +390444 401557 · Fax +390444 405334
www.project-italia.com · project@project-italia.com

SCHEDA DI SICUREZZA

Accumulatori al piombo-acido

Redatta sulla base dell'Allegato II del Regolamento (UE) n. 453/2010

PROJECT ITALIA srl
Via Soastene, 12 · S.S. 500 · Zona industriale
36040 BRENDOLA (VI) · Italy
Tel. +390444 401557 · Fax +390444 405334
www.project-italia.com · project@project-italia.com

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA E DEL PRODUTTORE

1.1 Identificazione della sostanza o della miscela: Accumulatore al Piombo

N.B.: La batteria non è una "sostanza o una "miscela" ai sensi del Regolamento (CE) n° 1907/2006, è un "articolo"; nessuna sostanza è destinata ad essere rilasciata durante l'utilizzo. Non vi è alcun obbligo pertanto di fornire una scheda di sicurezza ai sensi del Regolamento (CE) 1907/2006, articolo 31.

1.2 Utilizzazioni pertinenti: Batterie avviamento per auto e veicoli in generale
Batterie industriali per uso trazione e stazionario

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:
PROJECT ITALIA SRL
Via Soastene 12 - Zona Industriale 36040 BRENDOLA [VI]
Telefono 0444 401557 Fax 0444 405334

Indirizzo e-mail della persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:
project@project-italia.com

1.4 Telefono di emergenza *per l'Italia:* Milano – Ospedale Niguarda Centro Antiveleni: 02 66101024

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

In caso di utilizzo idoneo e batteria intatta non esistono particolari pericoli per l'uomo e per l'ambiente.

Pericolo di scoppio-esplosione:
Durante la carica, all'interno della batteria si può produrre miscela di gas esplosivi contenenti idrogeno. Nelle immediate vicinanze delle batterie evitare la presenza di fiamme, sigarette accese, scintille, inneschi. Evitare cortocircuiti tra i terminali. Usare materiali antistatici per la pulizia. Non stoccare il prodotto in contenitori ermetici; conservare in ambienti freschi e ventilati al riparo da raggi solari e lontano da fonti di calore.

Pericolo di contatto:
Corrosivo per gli occhi e per la pelle, a causa dell'acido solforico contenuto nella batteria in soluzione acquosa diluita, densità 1.22-1.30 kg/l (30 – 40 %).

Pericoli per la salute:
Nelle normali condizioni di utilizzo nessun pericolo; all'interno l'accumulatore contiene composti del Piombo che possono essere nocivi se ingeriti o respirati.

PROJECT ITALIA srl
Via Soastene, 12 · S.S. 500 · Zona industriale
36040 BRENDOLA (VI) · Italy
Tel. +390444 401557 · Fax +390444 405334
www.project-italia.com · project@project-italia.com

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Componente	**% in peso**	**n. CAS**	**n. CEE**	**Pittogrammi GHS**	Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008
Piombo e diossido di piombo	60 - 70	1309-60-0	215-174-5		(*) Acute Tox. 4 H302 – Nocivo se ingerito H332 – Nocivo se inalato Repr. 1A H360Df – Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto. STOT Rep. Exp. 2 H373 – Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Aquatic acute 1 H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici. Aquatic Chronic 1 H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Acido solforico soluzione 30 - 40% (non applicabile per batterie carica secca)	20 - 30	7664-93-9	231-639-5		Skin Corr 1A H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Polimeri termoplastici	6 - 9	---	---	---	---

(*) classificazione riferita al diossido di piombo

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Le misure di primo soccorso sono soprattutto a carico della eventuale esposizione all'acido solforico (elettrolito) in quanto le altre componenti sono solide e non rappresentano fattori di rischio nelle condizioni normali di utilizzo del prodotto.

a) Inalazione:
L'inalazione non è una probabile via di esposizione al prodotto. Allontanare l'infortunato dalla zona inquinata, portarlo all'aria fresca. Se la respirazione è difficoltosa consultare il medico.

b) Contatto con la pelle:
Lavare accuratamente e abbondantemente la zona cutanea con acqua. Togliere gli indumenti contaminati. Se l'irritazione persiste consultare un medico.

c) Contatto con gli occhi:
Lavare abbondantemente con acqua mantenendo le palpebre aperte. Consultare immediatamente il medico.

PROJECT ITALIA srl
Via Soastene, 12 · S.S. 500 · Zona industriale
36040 BRENDOLA (VI) · Italy
Tel. +390444 401557 · Fax +390444 405334
www.project-italia.com · project@project-italia.com

d) Ingestione:
Sciacquare la bocca con acqua. Somministrare acqua da bere. Non provocare il vomito. Consultare immediatamente il medico.

Mezzi di trattamento specifico da tenere a disposizione: bottiglie per lavaggio oculare o fontanelle lavaocchi di emergenza; docce.

5. MISURE ANTINCENDIO

L'accumulatore al piombo è debolmente combustibile per la presenza di polimeri termoplastici nella misura del 6-9 % in peso.
Indossare adeguati mezzi di protezione delle vie respiratorie.

a) Mezzi di estinzione appropriati:
Utilizzare polvere secca, schiumogeni, anidride carbonica.

b) Mezzi di estinzione sconsigliati:
Acqua in quanto a contatto con l'acido si avrebbe un ulteriore sviluppo di calore.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

a) Precauzioni per le persone:
In caso di fuoriuscita accidentale dell'elettrolito prevenirne il contatto con la pelle e con gli occhi indossando mezzi di protezione individuale (DPI) quali: guanti di gomma, stivali di gomma, occhiali e indumenti antiacido.

b) Precauzioni ambientali:
Tenere l'elettrolito ed eventuali polveri di piombo lontano da scarichi idrici o acque di superficie.

c) Metodi di bonifica:
Neutralizzare con soda o carbonato di calcio.
Contenere l'elettrolito con sabbia, terra o altro materiale assorbente inerte.
Non usare stracci o segatura.
Non usare acqua (l'acido solforico seppur in soluzione potrebbe reagire in maniera esotermica).

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

Tenere lontano da fonti di calore, scintille e fiamme libere.
Non stoccare il prodotto in contenitori ermetici; conservare in ambienti freschi e ventilati al riparo da raggi solari e lontano da fonti di calore.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

Con l'eccezione delle scarpe di sicurezza, gli altri mezzi di protezione individuale sono tutti relativi dell'esposizione all'elettrolito in quanto le altre componenti sono solide e non rappresentano fattori di rischio (se non per ingestione volontaria o accidentale di composti del piombo).

Dispositivi di protezione individuali consigliati**:**
guanti di gomma a norma EN374 resistenti all'acido solforico; occhiali di sicurezza a norma EN166 (a mascherina o visiera); indumenti antiacido; stivali di gomma.

PROJECT ITALIA srl
Via Soastene, 12 · S.S. 500 · Zona industriale
36040 BRENDOLA (VI) · Italy
Tel. +390444 401557 · Fax +390444 405334
www.project-italia.com · project@project-italia.com

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico del prodotto: stato solido di forma prismatica

Elettrolito: Acido solforico in soluzione acquosa.
Densità 1.22-1.30 kg/l.
Corrosivo, inodore, non infiammabile.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

Il prodotto è normalmente stabile e non reattivo.
Quantità trascurabili di idrogeno ed ossigeno allo stato gassoso vengono rilasciate nell'ambiente circostante. Evitare fiamme libere o scintille in prossimità del prodotto.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non applicabile.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

La soluzione elettrolitica reagisce con l'acqua e le sostanze organiche causando danni alla flora ed alla fauna. Gli accumulatori contengono anche composti solubili del piombo che possono essere tossici per l'ambiente acquatico.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Gli accumulatori al piombo esausti sono classificati "rifiuti pericolosi" ed è obbligatorio per legge il loro conferimento ad un apposito Consorzio per lo smaltimento mediante riciclaggio. È vietato abbandonare questi rifiuti nell'ambiente. Il codice CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti) degli accumulatori al piombo esausti è il **16 06 01**.
Per ulteriori informazioni e per conoscere il centro di raccolta più vicino rivolgersi al:

COBAT – Consorzio Obbligatorio Batterie al Piombo esauste
Via Vicenza 29 - 00185 ROMA
Tel. 800 869 120

14. INFORMAZIONI PER IL TRASPORTO

Le batterie sono considerate "merci non pericolose" se spedite cariche secche (senza acido).

a) BATTERIE AL PIOMBO-ACIDO A VASO APERTO

Via Terra (ADR/RID - strada/ferrovia):
Nome di spedizione corretto (Proper Shipping Name) BATTERIES, WET, FILLED WITH ACID electric storage

UN No.	UN2794
Classe di rischio	8
Gruppo di imballaggio ADR (Packing Group)	Non assegnato
Etichetta richiesta	No. 8

Gli accumulatori nuovi ed usati non sono sottoposti alle prescrizioni dell'ADR qualora sia rispettata la disposizione speciale 598 di ADR.

PROJECT ITALIA srl
Via Soastene, 12 · S.S. 500 · Zona industriale
36040 BRENDOLA (VI) · Italy
Tel. +390444 401557 · Fax +390444 405334
www.project-italia.com · project@project-italia.com

Via Mare (Codice IMDG):

Nome di spedizione corretto (Proper Shipping Name)	BATTERIES, WET, FILLED WITH ACID electric storage
IMDG UN No.	UN2794
IMDG Classe di rischio	8
Gruppo di imballaggio (Packing Group)	Non assegnato
Istruzione di imballaggio	P801
IMDG Emergency Medical Schedules - EmS	F-A, S-B
Etichetta richiesta	No. 8

Via Aerea (ICAO/IATA-DRG):

Nome di spedizione corretto (Proper Shipping Name)	BATTERIES, WET, FILLED WITH ACID electric storage
ICAO/IATA UN No.	UN2794
ICAO/IATA Classe di rischio	8
ICAO/IATA Gruppo di imballaggio (Packing Group)	III
Etichetta richiesta	No. 8

b) BATTERIE VRLA A TENUTA, CONFORMI ALLA DISPOSIZIONE SPECIALE 238 DI ADR E DI IMDG CODE

Via Terra (ADR/RID):

Nome di spedizione corretto (Proper Shipping Name)	BATTERIES, WET, NON SPILLABLE electric storage
UN No.	UN2800
Classe di rischio	8
Gruppo di imballaggio ADR (Packing Group)	Non assegnato
Istruzione di imballaggio	P003 - P801a
Etichetta richiesta	No. 8

Gli accumulatori nuovi ed usati non sono sottoposti alle prescrizioni dell'ADR qualora sia rispettata la disposizione speciale 598 di ADR.
Gli accumulatori a tenuta non sono sottoposti alle prescrizioni dell'ADR qualora sia rispettata la disposizione speciale 238 di ADR.

Via Mare (Codice IMDG):

Nome di spedizione corretto (Proper Shipping Name)	BATTERIES, WET, NON SPILLABLE electric storage
IMDG UN No.	UN2800
IMDG Classe di rischio	8
Gruppo di imballaggio (Packing Group)	Non assegnato
Istruzione di imballaggio	P003
IMDG Emergency Medical Schedules - EmS	F-A, S-B
Etichetta richiesta	No. 8

Gli accumulatori a tenuta non sono sottoposti alle prescrizioni del Codice IMDG qualora sia rispettata la disposizione speciale 238 del Codice IMDG.

Via Aerea (ICAO/IATA-DRG):

Nome di spedizione corretto (Proper Shipping Name)	BATTERIES, WET, NON SPILLABLE electric storage
ICAO/IATA UN No.	UN2800
ICAO/IATA Classe di rischio	8
ICAO/IATA Gruppo di imballaggio (Packing Group)	III
Etichetta richiesta	No. 8

Se le batterie ermetiche sono conformi alla Disposizione Speciale A67, esse sono esentate da tutti i codici ICAO/IATA-DRG a patto che i terminali delle batterie siano protetti dai cortocircuiti.

PROJECT ITALIA srl
Via Soastene, 12 · S.S. 500 · Zona industriale
36040 BRENDOLA (VI) · Italy
Tel. +390444 401557 · Fax +390444 405334
www.project-italia.com · project@project-italia.com

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Classificazione ed etichettatura

Indicazioni di pericolo (indicative perché **non applicabili al prodotto**, ma solo a parte di esso, ovvero all'elettrolito contenuto ed al diossido di piombo):
H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H302 – Nocivo se ingerito
H332 – Nocivo se inalato
H360Df – Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto
H373 – Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici
H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza di carattere generale
P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini

Consigli di prudenza - Prevenzione
P210 -Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

Consigli di prudenza - Reazione
P305 + P351 + P338 – IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P303 + P361 + P353 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

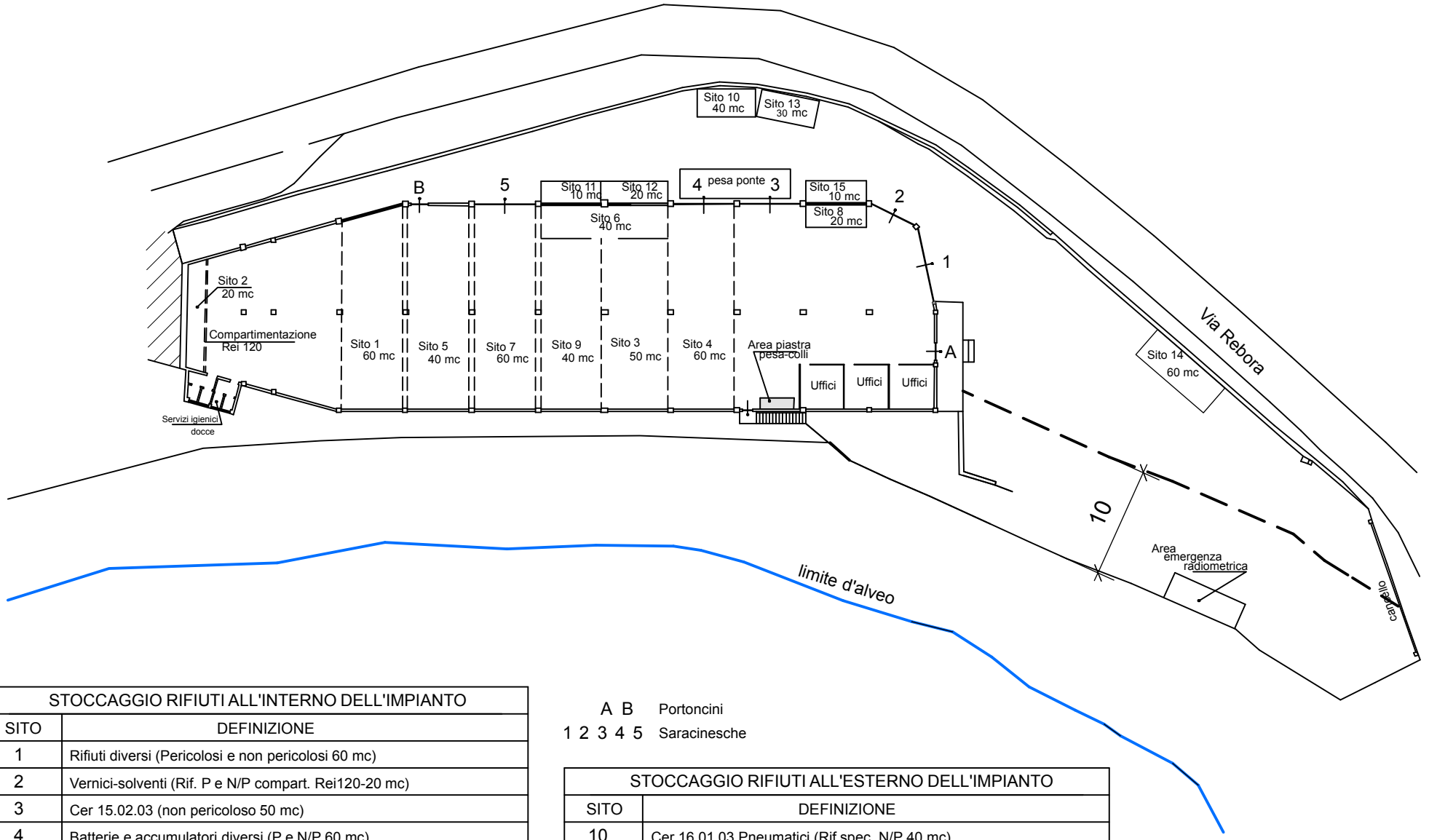
- D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Le informazioni qui contenute si basano sulle conoscenze desunte dalla letteratura specifica alla data sopra riportata.
Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità. L'utilizzatore è comunque tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.



PLANIMETRIA GENERALE DELL'IMPIANTO
CON INDIVIDUAZIONE LIMITE INEDIFICANILITA'



STOCCAGGIO RIFIUTI ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO	
SITO	DEFINIZIONE
1	Rifiuti diversi (Pericolosi e non pericolosi 60 mc)
2	Vernici-solventi (Rif. P e N/P compart. Rei120-20 mc)
3	Cer 15.02.03 (non pericoloso 50 mc)
4	Batterie e accumulatori diversi (P e N/P 60 mc)
5	Materiale filtrante, legno(Rif. spec. pericolosi 40 mc)
6	Apparecchiature e Neon (Rif. pericolosi 40 mc)
7	Rifiuti diversi (Pericolosi e non pericolosi 60 mc)
8	Imballaggi pericolosi (20 mc)
9	Rifiuti diversi (Pericolosi e non pericolosi 40 mc)

A B Portoncini

1 2 3 4 5 Saracinesche

STOCCAGGIO RIFIUTI ALL'ESTERNO DELL'IMPIANTO	
SITO	DEFINIZIONE
10	Cer 16.01.03 Pneumatici (Rif.spec. N/P 40 mc)
11	Rifiuti diversi (non pericolosi 10 mc)
12	Cer. 16.01.12 Pastiglie N/P (20 mc)
13	Metalli varii N/P (30 mc)
14	Cer. diversi Legno N/P (60 mc)
15	Cer. diversi Vetro N/P (10 mc)

scala 1:500

Avvertenze di sicurezza per pulitori a spazzola



Prima di utilizzare l'apparecchio per la prima volta, leggere e seguire queste avvertenze di sicurezza. Conservare le presenti avvertenze di sicurezza per consultarle in un secondo tempo o per darle a successivi proprietari.

- Prima della messa in funzione leggere il manuale d'uso dell'apparecchio e attenersi in particolare alle norme di sicurezza.
- Le targhette di avvertimento sull'apparecchio forniscono importanti indicazioni per un uso sicuro.
- Osservare sempre sia le indicazioni riportate nelle istruzioni, sia le norme vigenti in materia di sicurezza/antinfortunistica.
- Tenere le pellicole di imballaggio fuori dalla portata dei bambini. Pericolo di asfissia!

Livelli di pericolo

⚠ ***PERICOLO***

Per un rischio imminente che determina lesioni gravi o la morte.

⚠ ***AVVERTIMENTO***

Per una situazione di rischio possibile che potrebbe determinare lesioni gravi o la morte.

⚠ ***PRUDENZA***

Indica una probabile situazione pericolosa che potrebbe causare lesioni leggere.

ATTENZIONE

Indica una probabile situazione pericolosa che potrebbe determinare danni alle cose.

Allacciamento alla rete elettrica

⚠ ***PERICOLO***

- *La tensione indicata sulla targhetta dell'apparecchio deve corrispondere a quella della sorgente di corrente.*
- *Grado di protezione I - Gli apparecchi vanno collegati solo a sorgenti di corrente collegate correttamente a terra.*
- *Per i lavori con liquidi (ad es. detergenti) consigliamo il collegamento ad una presa sicura con interruttore differenziale (max. 30 mA).*
- *Il cavo di allacciamento alla rete indicato dal produttore deve essere utilizzato e questo vale anche per la sostituzione del cavo. Per il cod. d'ordin. e il tipo, vedere il manuale d'uso.*
- *Prima di ogni utilizzo controllate eventuali danni sulla linea di allacciamento e sulla spina di alimentazione. Lasciate sostituire immediatamente la linea di allacciamento danneggiata dal servizio clienti autorizzato/personale specializzato in elettricità.*
- *Allacciare l'apparecchio solo ad un collegamento elettrico installato da un installatore elettrico in conformità alla norma IEC 60364-1.*
- *Non toccare mai la spina di alimentazione con le mani bagnate.*
- *Prestare attenzione che il cavo di allacciamento alla rete o il cavo prolunga non vengano danneggiati passandovi sopra, schiacciandoli, tirandoli o simili. Proteggere il cavo dal calore e dal contatto con oli o spigoli taglienti.*
- *Accertarsi regolarmente che il cavo di allacciamento alla rete non sia danneggiato ad es. con la formazione di crepe o invecchiamento. Nel caso in cui venga rilevato un danneggiamento è necessario che il cavo venga sostituito prima di riutilizzare l'apparecchio.*

- La protezione contro gli spruzzi d'acqua e la resistenza meccanica deve essere garantita anche dopo l'eventuale sostituzione di giunti del cavo disallacciamento alla rete o del cavo di prolunga.
- Non pulire l'apparecchio con un tubo flessibile o un getto d'acqua ad alta pressione (rischio di cortocircuito o di altri guasti di tipo elettrico).

ATTENZIONE

- Il transitorio d'inserzione causa una diminuzione di tensione temporanea.
- In condizioni di rete sfavorevoli le altre apparecchiature possono essere danneggiate.
- Tali danni non sono previsti, se l'impedenza di rete è inferiore a 0,15 Ohm.

Impiego

⚠ PERICOLO

- Prima dell'uso assicurarsi del perfetto stato e del funzionamento sicuro dell'apparecchio e delle attrezzature di lavoro ed in particolare controllare il cavo di allacciamento alla rete ed il cavo di prolunga. Nel caso in cui lo stato non sia integro, tirare subito la spina di alimentazione. L'apparecchio non deve essere usato.
- Il dispositivo di limitazione del livello dell'acqua devce essere pulito regolarmente ed essere sottoposto regolarmente a controllo per verificare l'eventuale presenza di rotture ed usura.
- Non nebulizzare ed aspirare mai liquidi esplosivi, gas infiammabili, polveri esplosive così come acidi e solventi allo stato puro! Ne fanno parte benzina, diluenti per vernici o gasolio che, insieme all'aria di aspirazione, possono formare vapori o miscele esplosivi, nonché acetone, acidi e solventi allo stato puro che corrodono i materiali dell'apparecchio.
- Non aspirare oggetti bruciantì o ardenti.
- È vietato aspirare con questo apparecchio persone ed animali.
- In caso di basse temperature é necessario che gli apparecchi non vengano usati all'aperto.
- In caso di utilizzo dell'apparecchio in ambienti a rischio (per es. stazioni di servizio) devono essere rispettate le relative norme di sicurezza. È vietato usare l'apparecchio in ambienti a rischio di esplosione.
- Utilizzare solo detergenti consigliati dal produttore e rispettare le avvertenze d'uso, di smaltimento e di avviso del produttore del detergente.
- Non utilizzare i detergenti suggeriti senza prima averli diluiti. I prodotti sono sì curi in quanto non contengono acidi, soluzioni alcaline o sostanze nocive per l'ambiente. Consigliamo di mantenere i detergenti fuori della portata dei bambini. In caso di contatto dei detergenti con gli occhi, sciacquarli immediatamente con abbondante acqua e in caso di ingerimento contattare subito un medico.

⚠ PRUDENZA

- L'apparecchio non si adatta all'aspirazione di polveri dannose alla salute.
- Per lo smaltimento dell'acqua sporca e della soluzione alcalina è necessario rispettare le regolamentazioni legislative.

ATTENZIONE

- La presa eventualmente presente sull'apparecchio puó essere usata solo per il collegamento degli accessori e dei dispositivi descritti nel manuale d'uso.
- L'apparecchio non è un aspirapolvere! Non aspirare più liquidi di quanto nebulizzati. Non utilizzare per l'aspirazione di sporco secco!
- Apparecchio adatto per pavimenti umidi e bagnati fino ad un'altezza dell'acqua di circa 1 cm. Non traslare l'apparecchio in una zona dove sussiste il pericolo che l'altezza massima dell'acqua venga superata.
- L'apparecchio è idoneo soltanto all'uso su pavimentazioni indicate nel presente manuale.
- Proteggere l'apparecchio dal gelo.

Uso

⚠ PERICOLO

- Utilizzare sempre l'apparecchio
memente alla destinazione d'u
nendo in considerazione le co
locali e prestando attenzione a
lavoro all'eventuale presenza
soprattutto bambini.
- Non lasciare mai l'apparecchio
dito finché il motore è in funzio
persona operatore può abban
l'apparecchio solo, quando il
fermo, l'apparecchio è bloccat
movimenti involontari, eventua
azionato il freno di stazionam
chiave (Intelligent Key) è stat
- Lavorare sull'apparecchio ind
sempre guanti protettivi idone
- Per impedire l'uso non autoriz
apparecchi dotati di chiave di
ne (Intelligent Key) occorre a
mente estrarre la chiave di ac
(Intelligent Key).
- L'apparecchio deve essere u
solo da persone istruite sul m
uso o che hanno dato prova d
utilizzare l'apparecchio ed es
mente incaricate dell'uso.
- L'apparecchio non deve esse
to da bambini e da persone n
zate.
- Questo apparecchio non è in
essere usato da persone (inc
bini) con delle limitate capac
sensoriali o mentali e da per
abbiano poca esperienza e/o
scenza dello strumento.
- I bambini devono essere sor
finché non giochino con l'app
- Spegnere subito l'apparecch
vi siano perdite.
- Attenzione! In caso di formaz
schiuma o fuoriuscita di liqu
gnere immediatamente l'app
- Nó aprire il coperchio con il
funzionamento.

Uso

⚠ ***PERICOLO***

- *Utilizzare sempre l'apparecchio conformemente alla destinazione d'uso tenendo in considerazione le condizioni locali e prestando attenzione durante il lavoro all'eventuale presenza di terzi, soprattutto bambini.*
- *Non lasciare mai l'apparecchio incustodito finché il motore è in funzione. La persona operatore può abbandonare l'apparecchio solo, quando il motore è fermo, l'apparecchio è bloccato contro movimenti involontari, eventualmente è azionato il freno di stazionamento e la chiave (Intelligent Key) è stata estratta.*
- *Lavorare sull'apparecchio indossando sempre guanti protettivi idonei.*
- *Per impedire l'uso non autorizzato di apparecchi dotati di chiave di accensione (Intelligent Key) occorre assolutamente estrarre la chiave di accensione (Intelligent Key).*
- *L'apparecchio deve essere utilizzato solo da persone istruite sul rispettivo uso o che hanno dato prova di sapere utilizzare l'apparecchio ed espressamente incaricate dell'uso.*
- *L'apparecchio non deve essere utilizzato da bambini e da persone non autorizzate.*
- *Questo apparecchio non è indicato per essere usato da persone (inclusi bambini) con delle limitate capacità fisiche, sensoriali o mentali e da persone che abbiano poca esperienza e/o conoscenza dello strumento.*
- *I bambini devono essere sorvegliati affinché non giochino con l'apparecchio.*
- *Spegnere subito l'apparecchio in caso vi siano perdite.*
- *Attenzione! In caso di formazione di schiuma o fuoriuscita di liquido, spegnere immediatamente l'apparecchio!*
- *No aprire il coperchio con il motore in funzionamento.*
- *Su superfici pendenti è necessario che l'angolo di inclinazione laterale ed in direzione di marcia non superi il valore riportato nel manuale d'uso.*

Trasporto

⚠ ***AVVERTIMENTO***

Durante il trasporto dell'apparecchio il motore deve essere spento – assicurarsi inoltre che l'apparecchio sia in posizione stabile e sicura.

Manutenzione

⚠ ***PERICOLO***

- *Prima di eseguire la pulizia e la manutenzione dell'apparecchio e prima di sostituire componenti o passare a un'altra modalità di funzionamento, spegnere l'apparecchio. Nel caso di apparecchi alimentati a corrente elettrica è necessario estrarre la spina di alimentazione, mentre nel caso di apparecchi alimentati a batteria è necessario estrarre la spina della batteria o scollegare la batteria.*
- *Le riparazioni devono essere eseguite esclusivamente da centri di assistenza autorizzati o da personale esperto in questo settore che abbia familiarità con tutte le norme di sicurezza vigenti in materia.*
- *Rispettare il controllo di sicurezza secondo le disposizioni locali per apparecchi ad uso commerciale.*

Accessori e ricambi

⚠ ***PERICOLO***

Impiegare esclusivamente accessori e ricambi autorizzati dal produttore. Accessori e ricambi originali garantiscono che l'apparecchio possa essere impiegato in modo sicuro e senza disfunzioni.

Apparecchi con spazzole rotanti/ dischi

⚠ *PERICOLO*

- *Utilizzare solo le spazzole/dischi forniti con l'apparecchio o descritti nel manuale d'uso. L'utilizzo di altri tipi di spazzole/ dischi può compromettere la sicurezza dell'apparecchio.*
- *Prestare attenzione che il cavo di allacciamento alla rete o il cavo prolunga non vengano danneggiati durante il funzionamento di una testa di pulizia passandovi sopra con le spazzole rotanti/ dischi.*

Dispositivi uomo a bordo

⚠ *PERICOLO*

- *I dispositivi uomo a bordo non sono omologate per il traffico pubblico. Si prega di contattare il proprio rivenditore per il set di modifica necessario per le omologazioni alla circolazione stradale.*
- *Non é consentito trasportare altre persone.*
- *Le spazzatrici uomo a bordo devono essere messe in movimento solo stando seduti.*
- *Attenersi in particolare alle norme di sicurezza del manuale d'uso degli apparecchi con motore a benzina.*
- *Non usare l'apparecchio senza alcun elemento di protezione contro la caduta di oggetti (FOPS) in ambienti in cui sussiste la possibilità che l'operatore possa essere colpito dalla caduta di oggetti.*

Apparecchi con alimentazione a batteria

⚠ *PERICOLO*

- *Osservare assolutamente le istruzioni d'uso del produttore della batteria e del caricabatterie. Osservare le raccomandazioni del legislatore riguardanti l'utilizzo di batterie.*
- *Non depositare utensili o altri oggetti simili sulla batteria. Pericolo di corto circuito e di esplosione.*
- *Non lavorare assolutamente con fia me aperte nelle vicinanze della batte o nell'apposito locale caricabatteria. Non produrre scintille e non fumare. schio di esplosioni.*
- *Prudenza con l'acido batteria! Osser re le relative norme di sicurezza!*
- *Le batterie dismesse devono essere smaltite conformemente alle norme a bientali previste dalla direttiva UE 91 157 CEE o secondo le relative dispo zioni nazionali.*

ATTENZIONE

- *Le batterie scariche devono essere c ricate al più presto possibile.*
- *Per evitare correnti di dispersione, mantenere le batterie pulite e asciutt Proteggere le batterie da impurità (p.e polveri di metallo).*

Apparecchi con pneumatici ad ari

⚠ *AVVERTIMENTO*

- *Per escludere qualsiasi rischio, gli inte venti di riparazione e il montaggio de pezzi di ricambio vanno effettuati esc sivamente dal servizio assistenza aut rizzato.*
- *Per apparecchi con cerchioni divisi: P ma di correggere la pressione delle gomme è necessario accertarsi che le viti del cerchione siano serrate bene.*
- *Prima di correggere la pressione delle gomme, verificare che l'impostazione del riduttore di pressione sul compres sore sia corretta.*
- *Non superare la pressione massima delle gomme. La pressione delle gom me consentita deve poter essere letta sulla gomma ed eventualmente sul ce chione. In caso di valori differenti è ne cessario rispettare il valore più basso.*

Veiligheidsinstructies

Gelieve vóór het eerste bruik van uw apparaat veiligheidsinstructies te lezen en ze te nemen. Bewaar deze veiligheidsi zingen voor later gebruik en voor lat bruikers.

- Lees voor het ingebruiknemen d bruiksaanwijzing van uw appara let bijzonder goed op de veilighe voorschriften.
- De op het apparaat aangebrach waarschuwings- en aanwijzingss geven aanwijzingen voor gebru der gevaar.
- Naast de instructies in de gebru wijzing moeten de algemene vo ten inzake veiligheid en ongeva ventie van de wetgever in acht men worden.
- Houd verpakkingsfolie uit de bu kinderen, er bestaat verstikking vaar!

Gevarenniveaus

⚠ *GEVAAR*

Voor een onmiddelijk dreigend ge leidt tot ernstige en zelfs dodelijke lijke letsels.

⚠ *WAARSCHUWING*

Voor een mogelijks gevaarlijke sit zou kunnen leiden tot ernstige en delijke lichamelijke letsels.

⚠ *VOORZICHTIG*

Verwijzing naar een mogelijk gevs situatie die tot lichte verwondingen den.

LET OP

Verwijzing naar een mogelijke ge situatie die tot materiële schade k